



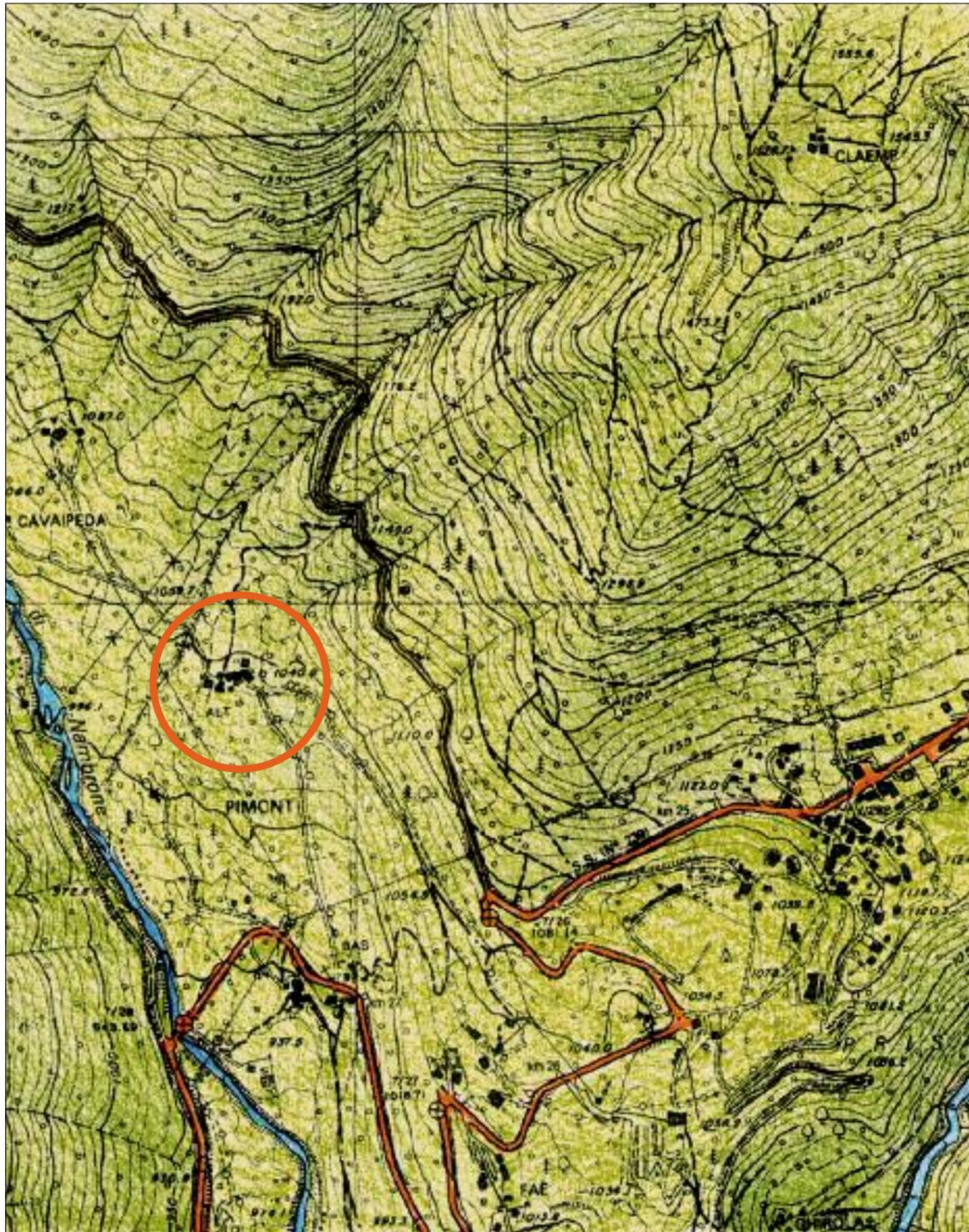
GUIDO MORETTI

PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA

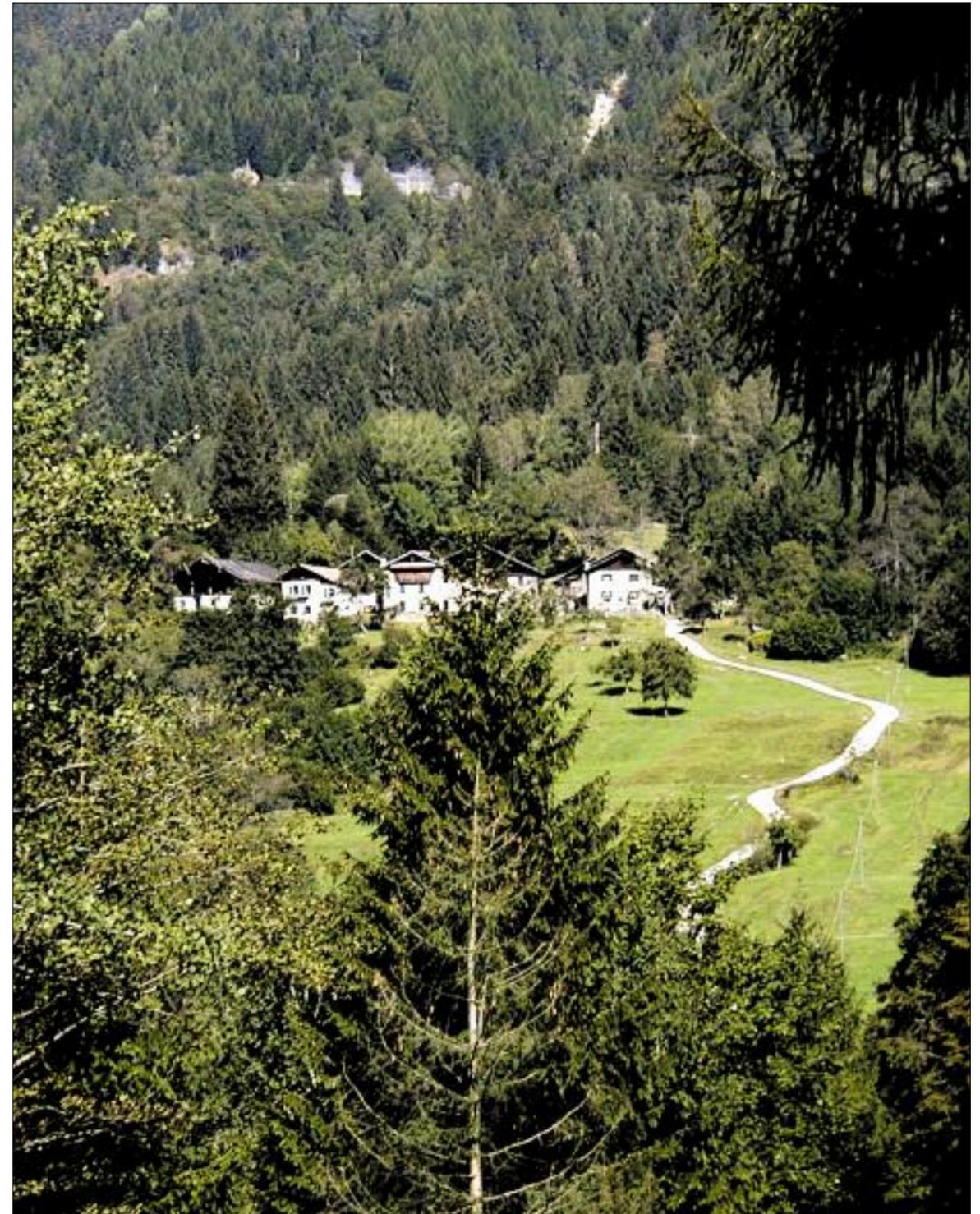


PROGRAMMA DI RECUPERO EDILIZIO
E FUNZIONALE PER L'ABITATO DI PIMONT

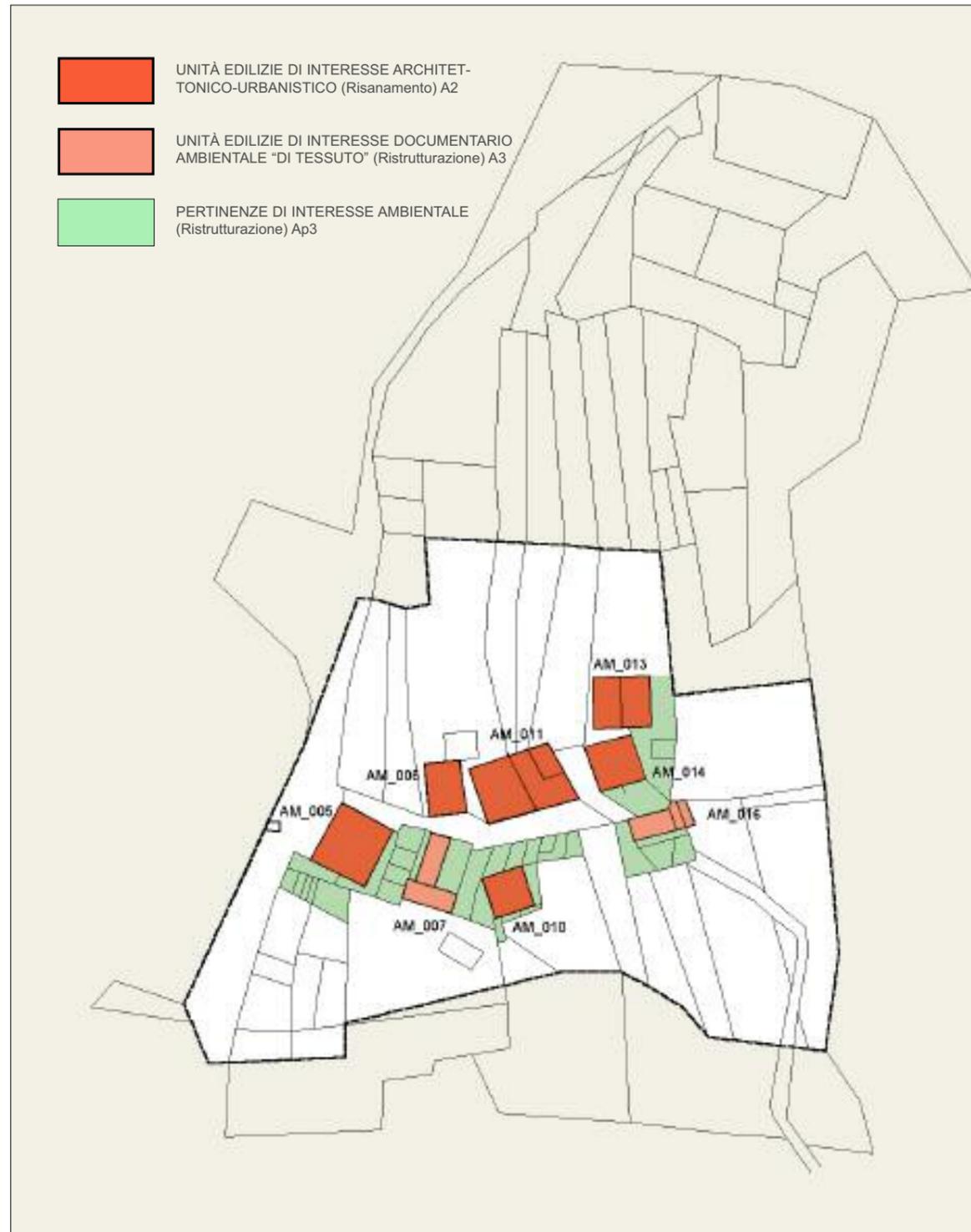




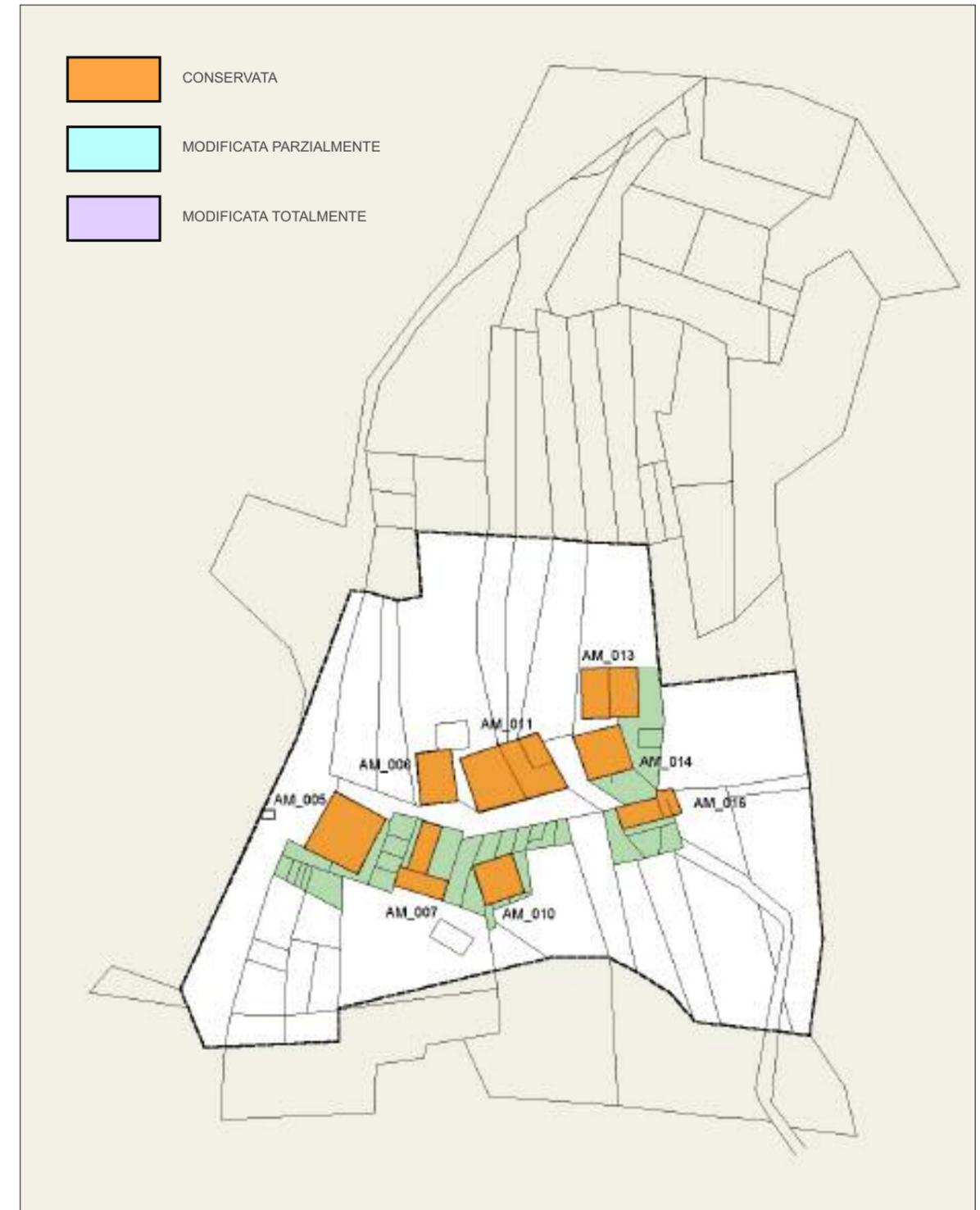
ABITATO DI PIMONT: COROGRAFIA



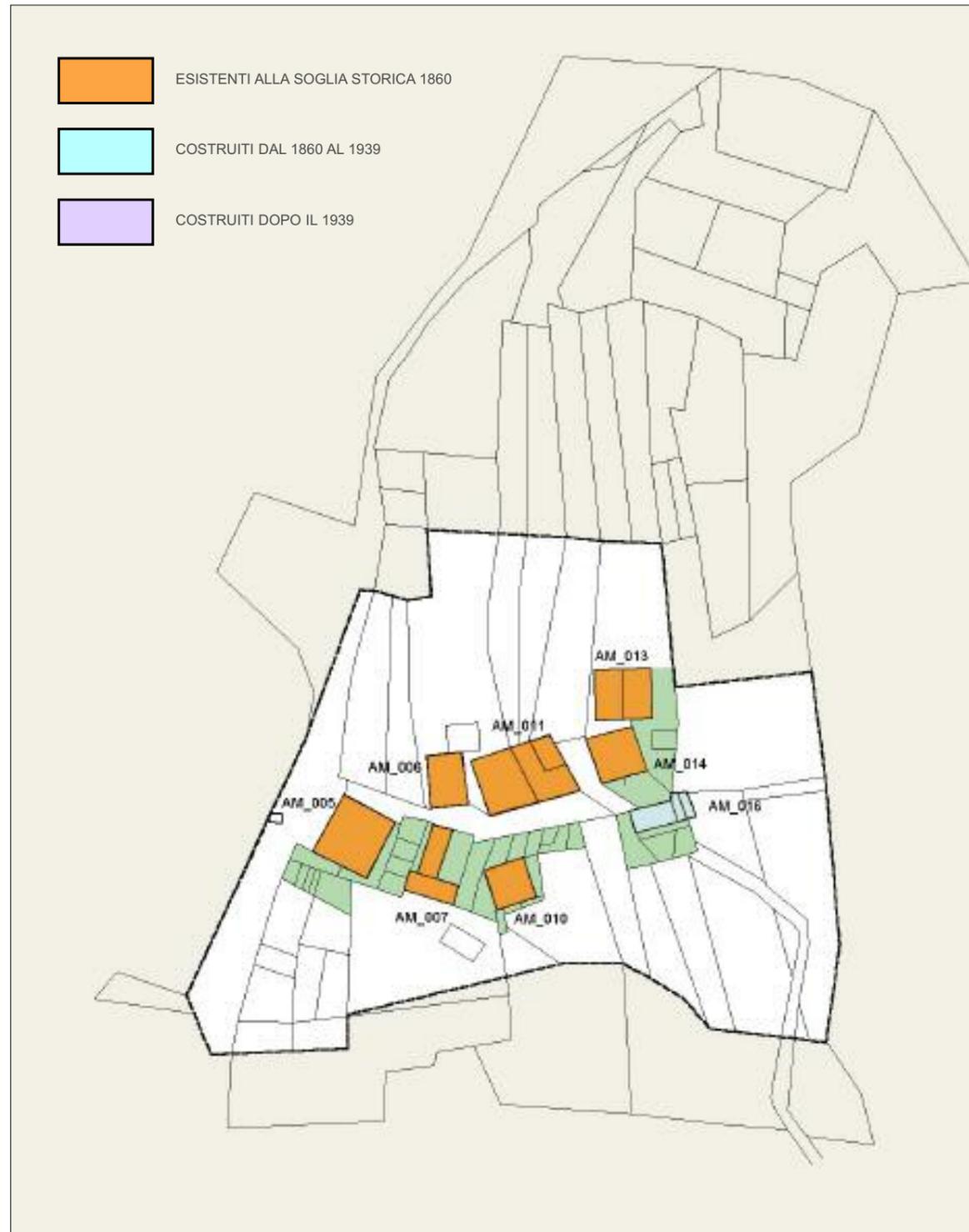
PANORAMA DALLA S.S. DI CAMPIGLIO



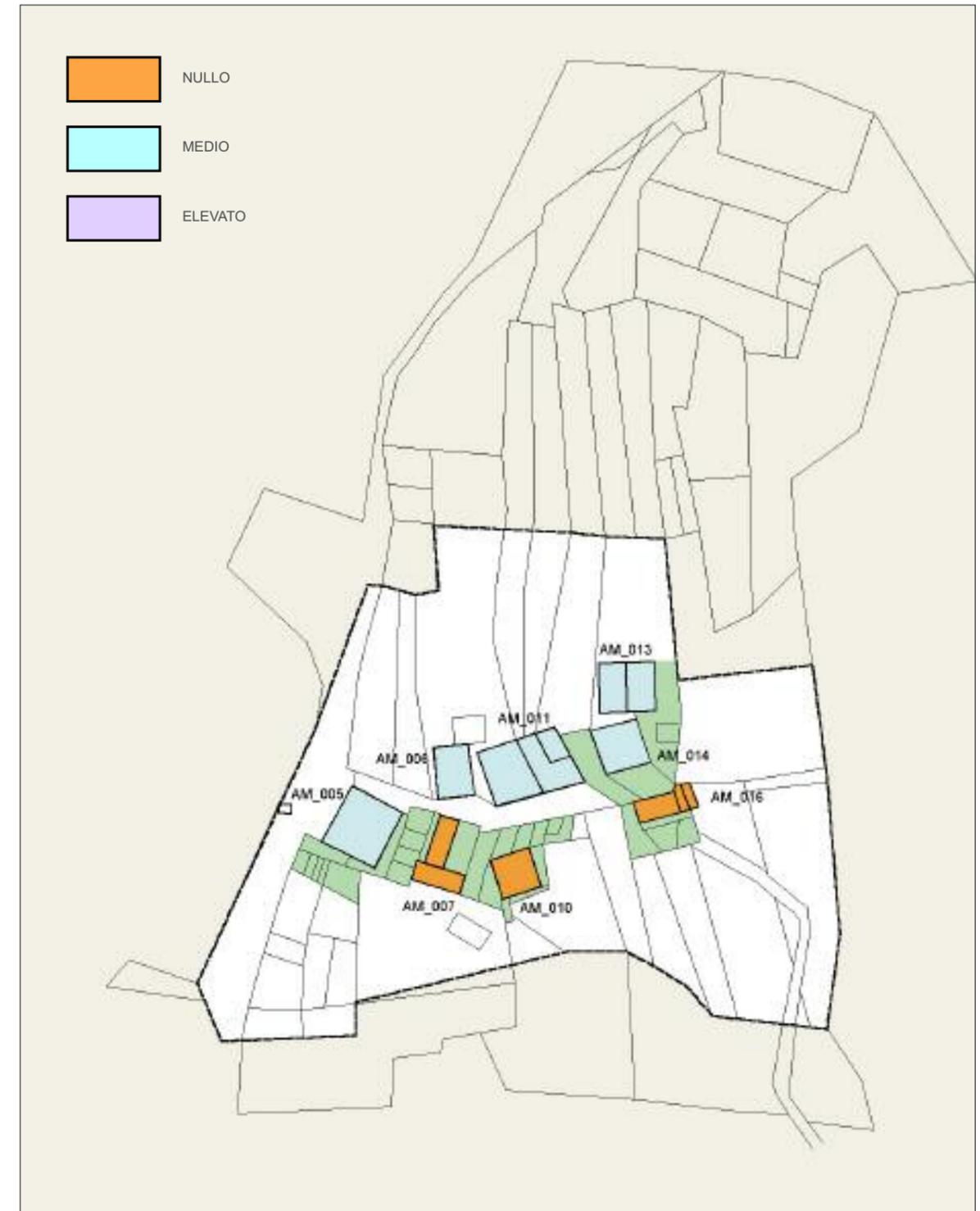
CLASSI DI APPARTENENZA DELLE UNITÀ EDILIZIE
E CATEGORIE DI INTERVENTO



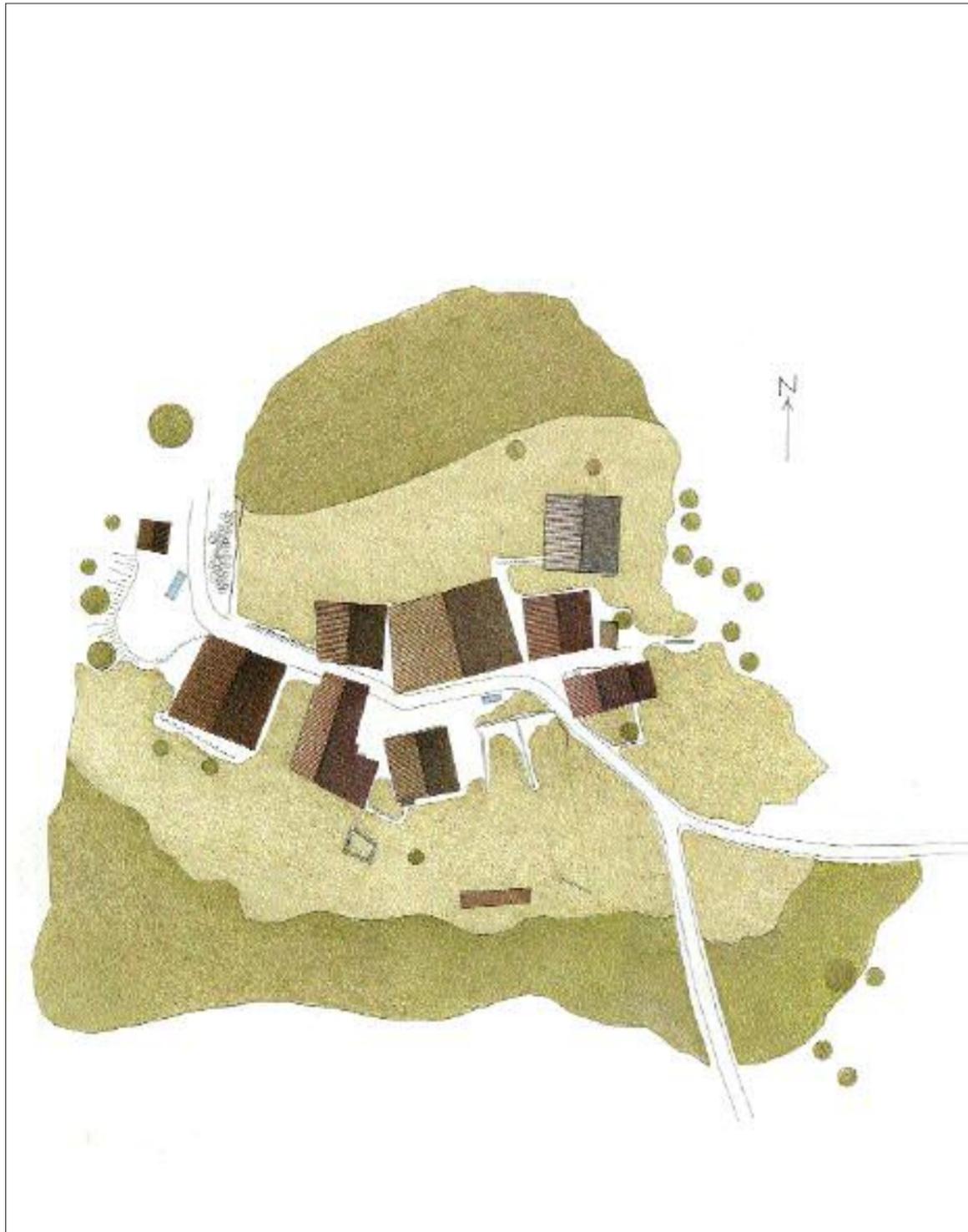
DESTINAZIONE D'USO ORIGINARIA



EPOCA DI COSTRUZIONE



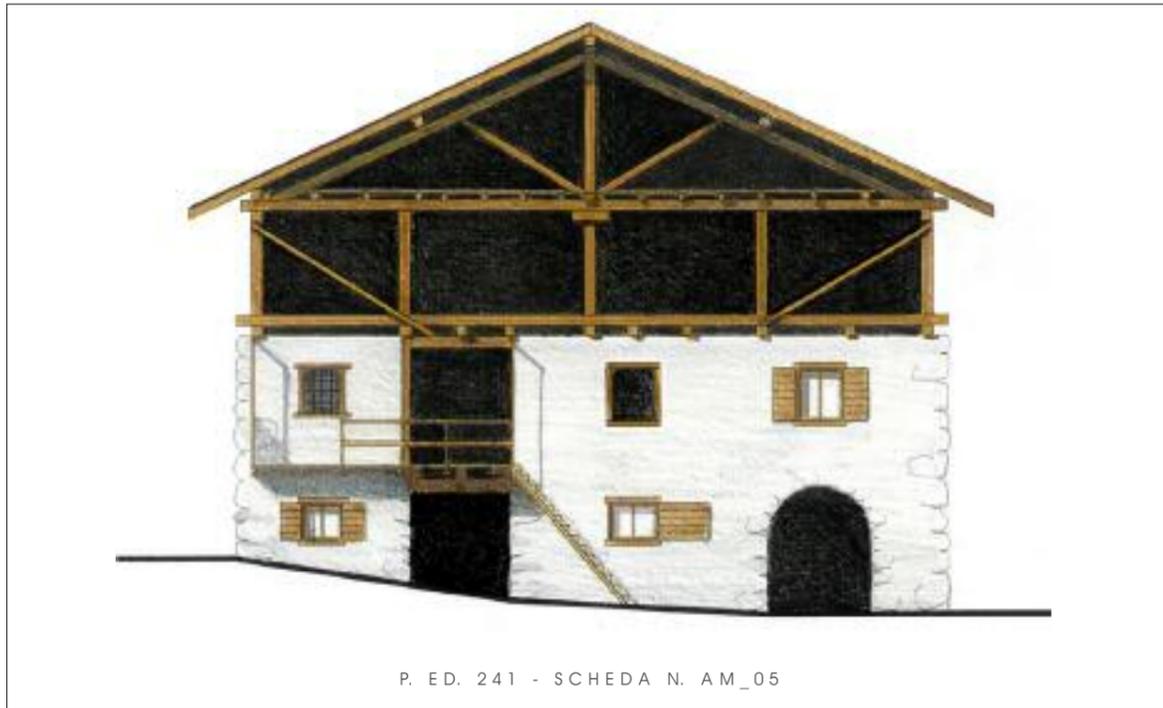
STATO DI DEGRADO STRUTTURALE



PLANIMETRIA GENERALE - SCALA 1/500



VISTE PANORAMICHE DA SUD, EST E OVEST

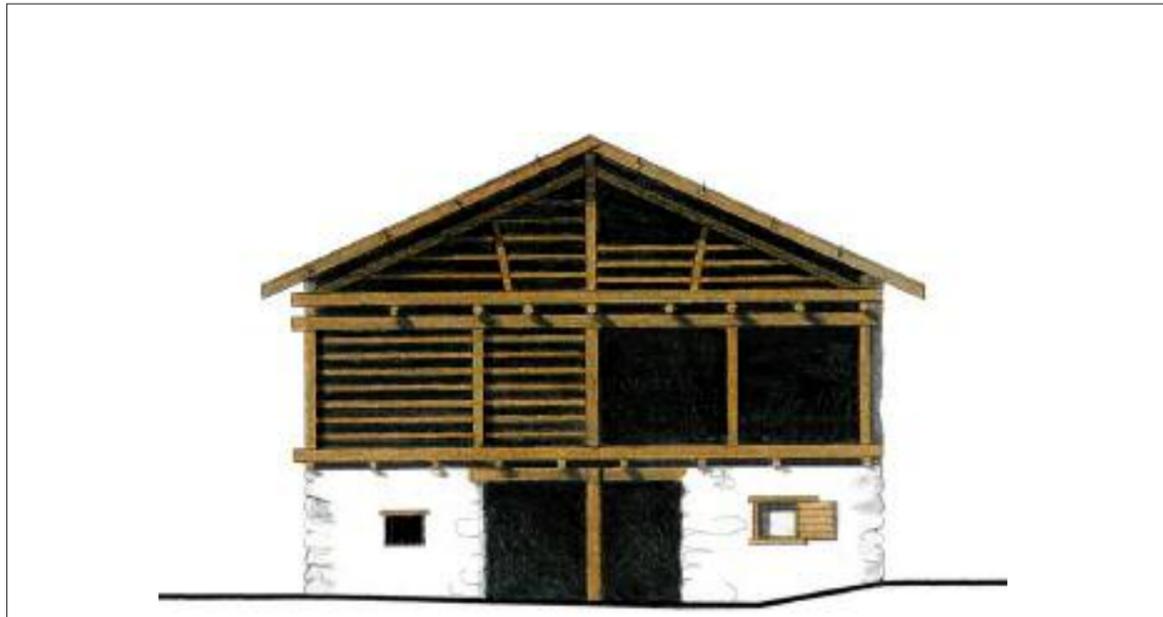




P. ED. 245/1/2/3 - SCHEDA N. AM_11



P. ED. 247 - SCHEDA N. AM_14



P. ED. 248/1/3 - SCHEDA N. AM_13



P. ED. 544 - SCHEDA N. AM_16



FOTO PANORAMICHE 1 - 2

FOTO PANORAMICHE 3 - 4



AM_05



AM_06



AM_05



AM_06



AM_07



AM_10



AM_07



AM_10



AM_11



AM_13



AM_11



AM_13



AM_14



AM_16



AM_14



AM_16

COPERTURE

PARAMENTI ESERNI



AM_05



AM_06



AM_05



AM_10



AM_06



AM_11



AM_10



AM_16



AM_11



AM_14



AM_14



AM_10



AM_14



AM_14



AM_14



AM_14

ELEMENTI STRUTTURALI

COMIGNOLI, ABBAINI, MANTOVANE



AM_05



AM_05



AM_05



AM_05



AM_06



AM_06



AM_05



AM_07



AM_10



AM_11



AM_10



AM_11



AM_11



AM_14



AM_11



AM_14

PORTE

FINESTRE



AM_05



AM_05



AM_06



AM_11



AM_05



AM_06



AM_07



AM_10



AM_06



AM_06



AM_11



AM_16



AM_06



AM_14



AM_10



AM_14

MANIGLIE

PITTURE MURALI



Per chi proviene da Madonna di Campiglio percorrendo la, S.S. n. 239 di Campiglio, l'abitato di Pimont in Val Nambrone appare attraverso improvvise finestre panoramiche che si aprono alla sua destra nella fitta abetaia subito dopo il paese di S. Antonio di Mavignola. E' l'immagine di un piccolo nucleo di versante, composto e ordinato, che occhieggia tra i prati nello scenario di boschi e di vette che contornano il massiccio del Brenta.

Infatti per l'abitato di Pimont assume grande importanza il "carattere" del luogo, come risultato di un particolare contesto ambientale e di una rilevante qualità dei manufatti che vi sono inseriti in un semplice ma ben delineato disegno urbano. L'ambiente naturale è costituito dalle propaggini boschive del Doss del Fo', sulle quali si distende, in leggero declivio, l'ampia radura di fondo valle che ospita l'abitato. Il costruito si svolge adagiandosi praticamente lungo un'unica curva di livello alla quota media di m. 1040 slm, in cui i fabbricati sono disposti a raggiera con i fronti principali rivolti verso valle, cioè a mezzogiorno.

Le otto unità sono ubicate ai due lati della strada sterrata che, staccandosi dalla statale di Campiglio, dopo un tratto in forte pendenza, attraversa il nucleo per condurre poi, più in alto, all'abitato di Cavaipeda. Con una certa simmetria, quattro fabbricati sono disposti a valle e quattro a monte della strada. Completano il nucleo abitato alcuni manufatti di servizio secondari come una legnaia, un apiario, una presa d'acqua oggi inutilizzata. Lungo la via sono invece tuttora funzionanti due fontane/lavatoi, anche se in precario stato di manutenzione.

Coperture

Elemento fortemente caratterizzante ogni abitato montano è quello delle coperture che qui si presentano tutte a due acque, ma assai diversificate e rimaneggiate, con un campionario di materiali che va dalla lamiera grecata verniciata alle tegole marsigliesi. Solo alcune falde (AM_10, AM_11), e in parte incomplete, sono conservate con l'originario manto in scandole di larice a spacco. Su questo aspetto, in una prospettiva di ripristino graduale di copertura in scandole per tutti i fabbricati del Parco, si pone l'esigenza di interventi via via mirati a questo solo risultato, da effettuarsi di concerto con il Parco e in funzione anche degli incentivi economici di cui sarà possibile disporre. Va comunque sottolineato che tale programma di ripristino è condizione irrinunciabile per il recupero edilizio e la valorizzazione ambientale dell'abitato di Pimont.

Mantovane

In talune coperture (AM_05, AM_10, AM_11, AM_13, AM_14) sono presenti mantovane paravento o parti di esse, con i caratteristici nodi di fissaggio a bietta. Se ne propone il ripristino integrale, con le modalità costruttive più semplici e meno ornate, com'era in uso nella tradizione locale delle case da mont.

Comignoli

Per quanto riguarda i comignoli, alcuni di fattura originaria con l'elemento di copertura in lamiera curvata, sono ancora presenti e ben conservati (AM_05, AM_10), con i fornelli di tiraggio esterni (AM_10, AM_16). Anche in questo caso si dovrà arrivare al ripristino dei comignoli tradizionali, prendendo spunto dai numerosi esempi di semplice disegno ed esecuzione, in sasso e malta con copertura in lamiera curvata o in lastra di pietra, ancora diffusi nell'edilizia meglio conservata del Parco.

Paramenti esterni

Gli edifici di Pimont sono caratterizzati da paramenti esterni particolarmente importanti per la conservazione dell'immagine tradizionale della tipica casa da mont di queste valli. Tale peculiarità si segnala sia per il granito disposto in blocchi di notevoli dimensioni a costituire la struttura portante dell'involucro in alzata, sia per la finitura ad intonaco grezzo mescolato a terriccio e tirato con la tecnica chiamata "raso-sasso" che lascia in vista buona parte della struttura lapidea, e particolarmente quella d'angolo. Non mancano, negli edifici più recenti, intonacature perfettamente rasate e tinteggiate, di carattere urbano evidentemente incongruo (AM_07, AM_16), per le quali va prevista una intonacatura grezza, anche se coprente. Evidentemente nella tradizione locale era sufficiente la semplice sigillatura, arretrata rispetto al filo esterno della muratura, che faceva risparmiare materiale legante. Gli stessi fabbricati presentano soluzioni incongrue anche per gli apparati lignei, particolarmente sui lati a monte dove sono stati effettuati tamponamenti con tecniche alquanto approssimative che, in occasione di nuovi interventi, andranno rivisti e riportati alle tipologie costruttive della tradizione sia a mantello che a Blockbau.

Cantonal rastremati

Molto tipici e certamente da ripristinare in caso di interventi di risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia, sono i cantonal rastremati, con cui la muratura (per lo più d'angolo) sostiene l'apparato ligneo di tamponamento (AM_05, AM_10, AM_13). Si tratta in generale di elementi di grande significato strutturale nei quali l'elemento ligneo a Blockbau si confronta con pari forza espressiva con quello murario.

Chiavi strutturali in legno

L'edificio AM_06, caratterizzato dal particolare sistema di scala coperta e avancorpo in legno, è

anche provvisto di alcune chiavi di consolidamento strutturale in legno, ben visibili sui paramenti esterni intonacati (AM_06).

Voltoni

Da valorizzare mediante ripristino tipologico sono i voltoni presenti in due fabbricati (AM_05, AM_06, AM_11), con la messa in evidenza della struttura muraria in sasso come nel bell'esempio rappresentato dal voltone sul fronte principale dell'edificio AM_11.

Poggioli e avancorpi

Discorso analogo vale per l'avancorpo ligneo a poggiolo dell'edificio AM_06 che rappresenta una soluzione funzionale e costruttiva di particolare originalità, pur nel rispetto del tipo edilizio di appartenenza.

Pitture murali

Una considerazione a parte va fatta invece per le pitture murali, di cui l'abitato di Pimont vanta la più ricca presenza ritrovabile all'interno del Parco. Si va dai veri dipinti devozionali (AM_07, AM_10, AM_11, AM_016) a semplici "targhe" alla memoria (AM_14) a indicazioni di luoghi e vie (AM_06, AM_10, AM_11). E' evidente che l'unicità di una tale concentrazione di testimonianze dipinte fa di Pimont un luogo da tutelare in modo assolutamente conservativo sotto questo aspetto, evitando soprattutto interventi di grossolana manutenzione su opere che, pur nella loro ingenua semplicità, costituiscono testimonianze di una tecnica rappresentativa e di una devozione diffusa autenticamente radicate in questi luoghi.

Porte e finestre

Di rilievo sono i serramenti esterni di alcuni fabbricati che presentano le caratteristiche incorniciature in legno con architrave a incastro e montanti rastremati (AM_05, AM_06, AM_10, AM_11, AM_13, AM_16) o la più pregiata incorniciatura in pietra costituita da grandi elementi di granito (AM_05, AM_07, AM_11). I colori di alcuni serramenti in legno (AM_05, AM_14), verde o rosso spenti, sono tipici di una certa tradizione locale che andrebbe riproposta e valorizzata.

A Pimont si ritrovano anche originarie maniglie metalliche "a scrocco" (AM_05, AM_14) oltre alle assai modeste ma non meno caratteristiche maniglie in legno "a tirare" (AM_05, AM_06, AM_14). Non manca una "maniglia" in tela, costituita da una semplice fettuccia fissata nello spessore della porta, quel tanto che basta consentirne l'impugnatura.

Per quanto riguarda porte e finestre, in generale va rilevata una buona conservazione del rapporto originario di pieni/vuoti sulle facciate, con la normale prevalenza dei pieni. Naturalmente è più alle finestre che va attribuito questo effetto perché, diversamente dalle porte che, in numero limitato presentano praticamente sempre le stesse dimensioni, le finestre, sia per forma che per distribuzione sulle facciate, possono modificare fortemente i rapporti pieni/vuoti e chiari/scuri di un fabbricato.

Recupero e rivitalizzazione dei centri storici minori

Notevole importanza è assegnata dal Piano del Parco alla scelta di recuperare, rivitalizzare e riqualificare i centri storici minori. Grazie al processo di semiabbandono e sottoutilizzo da parte della popolazione locale dei nuclei e degli edifici isolati storici di versante, essi risultano ancora in uno stato di conservazione degli elementi tipologici e costruttivi relativamente buono. Di conseguenza, degli otto fabbricati che costituiscono l'abitato di Pimont, sei sono posti nella classe IV, come "Edifici di particolare pregio" e categoria di intervento "Risanamento conservativo" (AM_05, AM_06, AM_10, AM_11, AM_13, AM_14) e due nella classe "Edifici da confermare con manutenzione tipologica" e categoria di intervento "Ristrutturazione edilizia". (AM_07, AM_16).

Civico decoro, parti pubbliche

I fabbricati di Pimont sono abitazioni permanenti solo in piccola parte, per il resto sono utilizzati a servizio delle attività agricole dei proprietari. Questo fatto, sommato all'industrialità dilagante di chi vive e opera nell'abitato, porta ad una situazione di disordine nell'organizzazione degli spazi esterni, privati e pubblici, in cui si ritrovano affastellati materiali vari da costruzione, attrezzi agricoli, oggetti di recupero, autoveicoli funzionanti e non, e questo tra precarie opere esterne di varia natura, come steccati, recinzioni, piccole vasche in cemento, appodati in legno.

La soluzione a tale degrado non può derivare da atti di pianificazione urbanistica o di salvaguardia dei manufatti, ma attiene piuttosto al campo del civico decoro e alle norme comportamentali che vi presiedono, alle quale rimandiamo. Certo è che l'abitato di Pimont, al di là della condizione manutentiva dei suoi manufatti, versa oggi in uno stato d'uso di grave degrado che va assolutamente sanato per riportare questo importante nucleo ad una possibilità di fruizione allargata e qualificata.

Solamente a seguito di tale azione di riordino si potrà anche porre mano alla manutenzione e finitura delle sue parti pubbliche, come la strada di attraversamento, che potrebbe essere lastricata in ciottoli nel tratto fronteggiato da case, al ridisegno dei margini urbani e al ripristino o al rifacimento delle pubbliche fontane.



IL PIANO DEL PARCO

Il Piano del Parco dispone per ciascuno degli edifici esistenti nel Parco le seguenti prescrizioni, specificate come previsione progettuale rispetto alle condizioni di stato preesistenti.

I - Manufatto incongruo

Manufatto incongruo, edificio con destinazione in contrasto con l'ambiente, rudere diverso dal caso successivo. Si tratta di una casistica relativamente ampia, comprendente di norma edifici che posseggano caratteristiche di materiali o di localizzazione fortemente lesive del paesaggio, oppure di fabbricati abbandonati, la cui destinazione d'uso originaria (opifici, magazzini, rimesse, ecc.) non è più praticabile entro le attuali destinazioni d'uso del suolo.

Per gli edifici abusivi non condonati, il Parco segnala il caso al Sindaco territorialmente competente, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti previsti dalla L.P. 22/91.

Nel solo caso dei depositi a servizio delle teleferiche è consentita la demolizione e ricostruzione in pari volume, ma con criterio di adeguato inserimento visuale e paesaggistico, con preferenza verso l'appoggio e integrazione a edifici limitrofi esistenti.

A seguito della verifica di cui al punto d) dell'art. 3 delle presenti norme, tutti gli edifici incongrui saranno demoliti con le seguenti modalità:

- per i fabbricati risultati abusivi non condonati questi saranno acquisiti dalla competente Amministrazione Comunale ai sensi dell'art. 122 L.P. 22/91 e successivamente rimossi;
- per tutti gli altri manufatti, questi saranno acquistati in proprietà da parte del Parco e demoliti; per la durata del vincolo valgono le norme di cui all'art. 21 della L.P. 22/93; in caso di decadenza del vincolo gli stessi saranno successivamente ricompresi in classe III "edificio da confermare con migliorie tipologico-architettoniche".

II - Rudere

Rudere in cui di norma è fatto divieto di qualsiasi intervento, salvo eliminazione di eventuali pericoli di crollo.

La ricostruzione dei ruderi è vietata, salvo i casi seguenti:

- nuova destinazione d'uso specificatamente prevista dal PdP nella Tav. 38;
- nelle zone B6, qualora il rudere insista su un appezzamento di terreno agricolo, con la condizione che si obblighi il proprietario alla regolare coltivazione o allo sfalcio dei prati di tutte le unità catastali di pertinenza. Di tali impegni dovrà essere fatta esplicita menzione nella concessione edilizia come condizioni accettate per l'esecuzione delle opere. E' facoltà delle Amministrazioni comunali procedere all'esecuzione coatta delle stesse a spese del richiedente non ottemperante. In questi casi è consentita soltanto la ricostruzione di un solo piano fuori terra, utilizzando il sedime dell'antico fabbricato, fino ad un massimo complessivo di 180 mc., eventualmente derogabile nel caso di presenza di consistenti murature in elevazione;
- nelle zone B4, qualora non sussistano strutture idonee per consentire l'espletamento delle attività di alpeggio. I ruderi individuati in Tav. 37 sono ricostruibili in via prioritaria, anche mediante interventi promossi dal Parco. Per i pascoli ovi-caprini è consentita soltanto la ricostruzione di un solo piano fuori terra, utilizzando il sedime dell'antico fabbricato, fino ad un massimo complessivo di 30 mq. eventualmente derogabile, nel caso di presenza di consistenti murature in elevazione. Per i pascoli bovini è consentita soltanto la ricostruzione di un solo piano fuori terra, utilizzando il sedime dell'antico fabbricato, fino ad un massimo complessivo di 100 mq., eventualmente derogabile nel caso di presenza di consistenti murature in elevazione;
- nelle zone B1, con le modalità esecutive di cui al punto precedente, qualora sia dimostrata nei

fatti la ripresa dell'attività pascoliva.

Nel caso di cessazione dell'attività pastorale, gli edifici ricostruiti dovranno essere ridestinati entro le attività previste dai successivi paragrafi IX (da destinare al turismo sociale) e X (di servizio al Parco).

III - Edificio da confermare con migliorie tipologico-architettoniche

Edificio da confermare, ma con obbligo di migliorie di tipo ambientale e/o architettonico; i proprietari sono tenuti a proporre interventi di riqualificazione nel caso che intendano intraprendere interventi soggetti a concessione o autorizzazione edilizia al Comune di appartenenza. A tali fini o per soddisfacimento di esigenze igienico-sanitarie è ammesso un aumento volumetrico una-tantum del 10% del volume, con un massimo di 100 mc.

E' ammessa la destinazione residenziale. Sono ammesse tutte le tipologie d'intervento, compresa la modifica delle sagome architettoniche.

IV - Edificio da confermare con mantenimento tipologico

Sono edifici tradizionali o comunque non in contrasto con l'ambiente dove sono inseriti, dove è comunque ammessa la destinazione residenziale. Eventuali modificazioni non dovranno alterare l'impostazione tipologica e la conformazione architettonica esistente. Unicamente per il soddisfacimento di esigenze igienico-sanitarie è ammesso un aumento volumetrico una-tantum del 5% del volume, con un massimo di 100 mc. Tutte le tipologie di intervento sono ammesse, nei limiti di quanto sopra esposto. Gli eventuali aumenti volumetrici dovranno essere in sintonia con la tipologia del manufatto e con le tecniche costruttive proprie della zona.

V - Edificio di particolare pregio

Edificio tipico del contesto ambientale e/o culturale, di particolare pregio architettonico e tipologico, di cui si prevede un'attenta conservazione e la conferma dell'uso attuale, anche con un possibile interessamento dell'Ente Parco ai fini della promozione delle necessarie opere di restauro e conservazione attiva (incentivi alla conservazione).

Gli interventi ammessi sono: la manutenzione ordinaria e straordinaria, il restauro, il consolidamento, il risanamento conservativo.

E' ammesso, quale nuova destinazione possibile, l'uso residenziale qualora esso non comporti sensibili alterazioni dei prospetti esterni.

VI - Altri edifici da confermare

Edifici che, pur non costituendosi come parte essenziale ed integrante del contesto tradizionale, svolgono ruoli attivi consolidati, da confermare nell'uso attuale senza necessità di modificazioni. Gli interventi ammessi sono: manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e consolidamento. L'Ente Parco, in accordo con l'Ente proprietario, potrà porre in essere particolari iniziative per l'eventuale valorizzazione culturale di alcuni dei manufatti di questa tipologia, scelti fra quelli più caratteristici.

VII - Manufatto tecnologico

I manufatti tecnologici particolari, che sono necessari per lo svolgimento di specifiche funzioni, vedono confermate le destinazioni d'uso attuali. Tuttavia, rilevato che essi presentano di norma

un rilevante impatto paesaggistico, sono previste tutte quelle migliorie che ne possano migliorare l'inserimento ambientale.

Sono ammesse tutte le tipologie di intervento, comprese le modifiche volumetriche strettamente necessarie all'uso del manufatto.

Negli interventi dovrà essere particolarmente curato l'inserimento ambientale e paesaggistico, nella ricerca di una minimizzazione degli impatti visuali.

VIII - Malga attiva

E' costituita da edifici vari (stallone, cascine, porcilaia, ecc.) specificatamente destinati a supporto delle attività di monticazione e pertanto da confermare nella destinazione d'uso attuale. Sono ammesse tutte le tipologie di intervento comprese le modifiche volumetriche strettamente necessarie all'uso specifico del manufatto. In ogni intervento saranno salvaguardati gli aspetti architettonici e tipologici tipici della cultura alpina.

E' ammesso l'esercizio dell'attività di agriturismo nelle malghe in esercizio di monticazione, nonché la vendita di prodotti agro-pastorali locali, prodotti tipici artigianali e souvenirs, nonché prodotti alimentari da asporto e di immediato consumo e la somministrazione di alimenti e bevande. Nel caso di cessazione anche parziale dell'attività pastorale, gli edifici possono essere ridestinati esclusivamente entro le attività previste dai successivi paragrafi IX (da destinare al turismo sociale) e X (di servizio al Parco).

IX - Edificio da destinare al turismo sociale

Edificio da confermare nell'uso attuale, ma con possibilità di ridestinazione a nuove funzioni legate ad attività di turismo sociale, esercitato da soggetti diversi, ma legato alle attività del Parco o per gli scopi perseguiti dallo stesso. Sono assimilabili a queste attività, secondo gli usi locali, anche quelle svolte direttamente dalle amministrazioni locali o dall'associazionismo locale.

La Giunta Esecutiva, d'intesa con i proprietari, potrà emettere apposito regolamento per l'uso e la gestione di questi edifici, ai sensi del comma 2 dell'Art. 24 della L.P. 18/88.

Gli interventi ammessi riguardano: la manutenzione ordinaria e straordinaria, il restauro, il consolidamento, il risanamento conservativo, la ristrutturazione edilizia e la ricostruzione.

X - Edificio di servizio al Parco

Edificio da confermare nell'uso attuale ma con possibilità, previa acquisizione in proprietà o in uso, in accordo con l'Ente proprietario, di destinazione, anche parziale, a servizio dell'Ente Parco per le proprie finalità di gestione. Per motivate esigenze i Programmi Annuali di Gestione hanno la facoltà di inserire di volta in volta ulteriori edifici in questa classe, previo accordo con l'Ente proprietario.

Gli interventi ammessi riguardano: la manutenzione ordinaria e straordinaria, il restauro, il consolidamento e il risanamento conservativo, la ristrutturazione edilizia e la ricostruzione.

Per i casi in cui si sia verificato l'intervento del Parco per la rimessa in pristino del fabbricato, qualora decada la convenzione di messa a disposizione del bene a favore del Parco, è prevista la destinazione ad uso pubblico con esclusione di attività residenziali, turistiche e commerciali.

XI - Bivacco

I bivacchi del Parco Adamello Brenta sono quelli di cui all'elenco A) dell'Art. 33. Vi sono ammes-

se tutte le tipologie di intervento edilizio previste compresa la ricostruzione. E' consentito un adeguamento tecnico-funzionale delle unità immobiliari, anche attraverso minimi aumenti di volume, purchè migliorativi dell'inserimento del manufatto nel contesto ambientale e nel paesaggio, ai sensi dell'Art. 7 L.P.8/93.

XII - Rifugio alpino

I rifugi alpini del Parco Adamello Brenta sono quelli di cui all'elenco B) dell'Art. 33. E' escluso ogni aumento di ricettività sotto qualsiasi forma, mentre è consentito un adeguamento tecnico-funzionale delle unità immobiliari, anche attraverso minimi aumenti di volume, necessari al rispetto delle norme in vigore, con riguardo alle strutture e dotazioni di cui all'art. 9 della L.P. 8/93, con particolare riguardo alla realizzazione di eventuali impianti tecnologici e di servizi igienici.

Sono ammesse tutte le tipologie di intervento previste.

Ai sensi dell'Art. 31 L.P. 18/88, i rifugi alpini potranno dotarsi, ove le condizioni locali ed ambientali lo consentano, di piccoli impianti idroelettrici di potenza inferiore a 20 Kw, sempre con l'espressione dei pareri suddetti.

XIII - Rifugio escursionistico

I rifugi escursionistici del Parco Adamello Brenta sono quelli di cui all'elenco C) dell'Art. 33. Per quelli che sono presenti nelle zone a Riserva speciale (S1, S2 e S3) e nelle zone a Riserva integrale (A1, A2 e A3), è escluso ogni aumento di ricettività sotto qualsiasi forma, mentre è consentito un adeguamento tecnico-funzionale delle unità immobiliari anche attraverso minimi aumenti di volume, esclusivamente per la realizzazione di eventuali impianti tecnologici ed igienici necessari per il rispetto delle norme in vigore, con riguardo alle prescrizioni di cui all'Art. 23 della L.P. n° 8/93 citata.

Per i rifugi escursionistici in tutte le altre zone, al fine di perseguire un miglioramento degli aspetti funzionali ed architettonici, è ammesso una-tantum un aumento dimensionale degli immobili fino ad un massimo del 10 % del volume esistente e comunque per una quantità complessiva unitaria non superiore a 200 mc., salvo deroghe eccezionali da sottoporre alla preventiva approvazione della Giunta Esecutiva.

Sono ammesse tutte le tipologie di intervento previste.

XIV - Altre strutture ricettive e turistiche

Gli edifici a destinazione turistica, quali bar-ristoro e piccoli alberghi, sono quelli di cui all'elenco D) dell'Art. 33.

Al fine di perseguire un miglioramento degli aspetti funzionali ed architettonici, è ammesso una-tantum un aumento dimensionale degli immobili fino ad un massimo del 10 % del volume esi-



stente e comunque per una quantità complessiva unitaria non superiore a 200 mc., salvo deroghe eccezionali da sottoporre alla preventiva approvazione della Giunta Esecutiva.

Sono ammesse tutte le tipologie di intervento previste.

CLASSIFICAZIONE DEGLI EDIFICI, DESTINAZIONI D'USO E INTERVENTI PREVISTI

Un apposito tabulato, allegato integrante delle presenti Norme, riporta la classificazione di ciascun manufatto rilevato entro le categorie normative di seguito elencate, che specificano di volta in volta la destinazione d'uso e gli interventi previsti secondo le diverse tipologie di intervento edilizio di cui all'Art. 15 della L.P. 15.1.93 n.1, e specificatamente quelli di a) manutenzione ordinaria, b) manutenzione straordinaria, c) restauro, d) risanamento conservativo, e) ristrutturazione edilizia, f) demolizione e ricostruzione, con le seguenti specificazioni di maggior dettaglio:

a) - Manutenzione ordinaria

Sono qualificati interventi di manutenzione ordinaria, quelli finalizzati a rinnovare ricorrentemente e periodicamente le rifiniture, la funzionalità e l'efficienza dell'edificio, delle singole unità immobiliari e delle parti comuni, nonché quelli necessari ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti.

Per gli edifici destinati ad attività artigianali sono interventi di manutenzione ordinaria anche le riparazioni degli impianti di lavorazione che incidano sulla struttura dell'edificio.

In particolare sono interventi di manutenzione ordinaria:

opere interne:

a1- pulitura e sostituzione degli intonaci e dei rivestimenti;

a2- tinteggiatura riparazione e sostituzione degli infissi e dei serramenti;

a3- riparazione e sostituzione dei pavimenti;

a4- riparazione e sostituzione degli impianti tecnologici (idraulico, elettrico, fognario, di riscaldamento, di ventilazione), purché non comportino la creazione di nuovi volumi e non si tratti di opere di rilevanza tale da modificare elementi o parti significative dell'organismo edilizio;

opere esterne:

a5- riparazione degli intonaci e dei rivestimenti, purché eseguiti senza modificare preesistenti oggetti, ornamenti, e partizioni architettoniche, materiali e colori, ossia in generale gli elementi edilizi caratterizzanti;

a6- pulitura e sostituzione degli intonaci e dei rivestimenti, purché eseguiti senza modificare preesistenti oggetti, ornamenti e partizioni architettoniche, materiali e colori, ossia in generale gli elementi tecno-morfologici caratteristici. Le opere devono in ogni caso riguardare gli interi prospetti degli edifici;

a7- tinteggiatura, e riparazione degli infissi e dei serramenti, senza modificare materiali e partiture;

a8- riparazione dei manti di copertura dei tetti senza modificare materiali e modalità di posa;

a9- riparazione di grondaie e canne fumarie senza modificare la posizione e le caratteristiche dimensionali esistenti;

a10- installazione di impianti solari e di pompe di calore destinati alla produzione di acqua e di aria calda, come estensioni dell'impianto idro-sanitario già in opera, ai sensi dell'Art.5 della Legge n.308/82;

a11- riparazione delle pavimentazioni senza modificare materiali e modalità di posa;

a12- tinteggiatura, e riparazione delle recinzioni senza modificarne materiali, posizione, forma e dimensione.

b) - Manutenzione straordinaria

Sono qualificati interventi di manutenzione straordinaria le opere e le modifiche sugli edifici necessarie per rinnovare e sostituire gli elementi costruttivi degradati, anche quelli con funzioni strutturali e per realizzare e integrare servizi igienico sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi o aumentino le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso.

Per gli edifici destinati ad attività artigianali sono interventi di manutenzione straordinaria anche le opere e le modifiche necessarie al rinnovamento degli impianti di lavorazione e quelle finalizzate all'adeguamento tecnologico che incidano sulla struttura dell'edificio.

In particolare sono interventi di manutenzione straordinaria:

opere interne:

b1 - modifica, apertura e chiusura di porte;

b2 - demolizione con ricostruzione di tramezzi (ossia tavolati verticali con sola funzione dividente), senza modifica di materiali;

b3 - adeguamento delle murature perimetrali, delle coperture, dei solai, ai fini della coibentazione termica ed acustica;

b4 - opere per realizzare ed integrare i locali per i servizi igienico-sanitari e tecnologici, purché non comportino modifiche dell'organismo edilizio;

b5 - demolizione con ricostruzione di parti ammalorate delle fondazioni con o senza modifiche dei materiali;

b6 - consolidamento di parti di solai, volte e scale, senza modifica dei materiali e delle quote;

b7 - rifacimento dell'armatura minuta del tetto senza modifica di forme e di quote (di imposta e di colmo);

opere esterne:

b8 - rifacimento e realizzazione di tinteggiature, intonaci, rivestimenti e pavimenti, da eseguire con modalità e materiali tradizionali, anche con caratteristiche diverse da quelle esistenti;

b9 - sostituzione di infissi e serramenti con l'impiego di materiali tradizionali anche se con caratteristiche diverse da quelle esistenti e con la possibilità di messa in opera di infissi con doppio vetro a camera, di doppi infissi e inferriate;

b10 - rifacimento e sostituzione delle coperture, di grondaie e canne fumarie con modalità e materiali uguali a quelli esistenti o tradizionali;

b11 - inserimento di vespai, isolamenti termo-acustici e altre impermeabilizzazioni;

b12 - sostituzione di pavimentazioni e recinzioni, con modalità e materiali uguali a quelli esistenti o tradizionali.

c) - Restauro

Sono qualificati interventi di restauro, quelli rivolti alla conservazione o al ripristino dell'organizzazione tipologica formale del complesso edilizio ed alla valorizzazione dei caratteri stilistici, formali, tipologici e strutturali, assicurandone al tempo stesso la funzionalità entro una destinazione d'uso compatibile. L'intervento comprende inoltre il consolidamento, il ripristino ed il rinnovo degli elementi costruttivi e degli impianti tecnologici richiesti dalle esigenze d'uso, nonché l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio originario.

In particolare sono interventi di restauro:

c1 - interventi sulle strutture non resistenti interne e su altre parti esterne, purché nel rispetto degli elementi edilizi e morfologici caratteristici;

c2 - modificazione di elementi della struttura resistente, compatibile con il comportamento statico globale dell'organismo edilizio, nel rispetto della tipologia costruttiva originaria;

c3 - eliminazione di elementi e parti incongrue che alterino l'organismo edilizio, nella sua configurazione tipologica formale originaria;

c4 - ricostruzione di parti modeste dell'edificio crollate o demolite, purchè nelle dimensioni di altezza e di pianovolumetria e con tipo di materiale e modalità di muratura identiche a quelle della scheda di rilevamento eseguita dal PdP.

d) - Risanamento conservativo

Sono qualificati interventi di risanamento conservativo quelli tendenti alla conservazione o al ripristino degli elementi essenziali della morfologia, della distribuzione e della tecnologia edilizia nonché all'adeguamento, all'uso moderno dell'intero organismo degli edifici migliorando le condizioni di abitabilità in ordine soprattutto alle esigenze igienico sanitarie, mediante un insieme sistematico di opere e con un progressivo recupero del legame con l'impianto tipologico organizzativo iniziale.

In particolare sono interventi di risanamento conservativo:

d1 - modifiche distributive interne anche con alterazione del numero delle unità abitative;
 d2 - installazione di impianti tecnologici riguardanti l'intero organismo edilizio: ascensori, montacarichi e simili, impianti idro-sanitari, elettrici e termici centralizzati e che non comportino alterazioni della consistenza fisica dell'edificio e modifiche delle superfici e dei volumi esistenti;
 d3 - inserimento di elementi accessori (soppalchi, doppi pavimenti, controsoffittature strutturali, scale interne) purchè non comportino modifiche alle destinazioni d'uso e alterazioni delle strutture resistenti.

e) - Ristrutturazione edilizia

Sono qualificati interventi di ristrutturazione edilizia, quelli rivolti ad adeguare l'edificio a nuove e diverse esigenze anche in cambio della destinazione d'uso. L'intervento comprende la possibilità di variare l'impianto strutturale interno e distributivo dell'edificio, modificandone l'aspetto architettonico formale, i tipi ed il modo d'uso dei materiali, purchè le murature perimetrali non vengano demolite.

In particolare sono interventi di ristrutturazione edilizia:

e1 - riorganizzazione interna delle singole unità immobiliari con modifica degli elementi strutturali non portanti, senza alterazioni dei volumi e delle superfici;
 e2 - realizzazione di servizi igienici con aumento del volume esistente;
 e3 - rialzamento dell'ultimo piano;
 e4 - modifica degli elementi strutturali orizzontali portanti fino allo svuotamento dell'edificio;
 e5 - complessiva riorganizzazione distributiva e funzionale dell'edificio esistente;
 e6 - ampliamenti: gli interventi consistono in aggiunte di volumi in altezza o in aderenza e tamponamenti di logge coperte, porticati, androni, parti a pilotis, tettoie e coperture sorrette da elementi strutturali puntiformi in generale. Sono considerati ampliamenti gli interventi che non modificano i caratteri tipologici dell'edificio e le destinazioni d'uso. Essi sono possibili solo quando la categoria edilizia di riferimento specifica la loro ammissibilità e il loro preciso dimensionamento.

f) Demolizione e ricostruzione

Sono qualificati interventi di demolizione e ricostruzione, quelli rivolti alla sostituzione dell'edificio ovvero interventi di sola demolizione di manufatti. E' costituita dagli interventi più radicali che possono riguardare un edificio, vi si ricorre nel caso di volumi staticamente precari, parzialmente crollati, incongrui architettonicamente o incompatibili per la funzionalità. In certi casi l'intervento si conclude con la demolizione, cioè con la sparizione del volume o dei resti del volume

compromesso. Nella maggioranza dei casi alla demolizione segue una ricostruzione che può introdurre diversi caratteri tipologici e modificare sostanzialmente la morfologia dell'edificato.

f1 - demolizione di una parte di edificio e sua ricostruzione con caratteristiche tipologiche, volumetriche, funzionali analoghe: si tratta in questo caso di sostituzione parziale;
 f2 - demolizione di una parte di edificio e sua ricostruzione modificandone le caratteristiche;
 f3 - demolizione totale e costruzione di un nuovo edificio analogo a quello preesistente per tipo, volume e funzione: si tratta in questo caso di sostituzione;
 f4 - totale demolizione e costruzione di un nuovo edificio totalmente o in parte difforme da quello preesistente, nei limiti di riferimento previsti nelle rispettive categorie;
 f5 - ricostruzione in tutto o in parte di manufatto fatiscente o costruzione di parti crollate o demolite, purchè le dimensioni pianovolumetriche non siano sostanzialmente diverse dalla scheda di rilevamento eseguita dal PdP.

Per tutte le tipologie di intervento sopra menzionate gli interventi nella sistemazione delle aree non edificate (attraverso opere di piantagione, trattamento del terreno, pavimentazioni, ecc.), comprendenti anche la costruzione di infrastrutture, impianti e attrezzature pubbliche in superficie ed in profondità, sono ammessi solo secondo le seguenti prescrizioni:

- di norma entro l'area parco non è consentito creare nuove recinzioni o barriere in prossimità delle costruzioni, nè ridurre a giardino ornamentale i loro resedi, con particolare riguardo al divieto di introdurre fontane, sculture, impianti di illuminazione notturna, vialetti, ecc.;

- per il rinnovo, la modificazione ed il nuovo impianto del manto vegetale superficiale non destinato ad usi produttivi si farà sempre uso delle specie fioristiche locali;

- è consentito il rinnovo e la sostituzione dei materiali, anche sciolti, che costituiscono il manto originale di copertura del suolo, con preferenza verso il mantenimento ove possibile del cotico erboso;

- possono essere previsti modesti movimenti di terra, con sottrazione ed accumulo di materiale, previo rinverdimento e rinaturalizzazione dell'intervento, ivi compreso il ripristino e la nuova realizzazione di opere di sostegno e ancoraggio e consolidamento dei terreni;



- sono consentite altresì le opere per la raccolta ed il trattamento dei rifiuti liquidi e solidi, nonché le opere necessarie per la posa in opera di cavi e per l'intubazione e/o la deviazione delle acque superficiali e sotterranee, con le stesse cautele sopra menzionate.

Gli edifici dell'abitato di Pimont sono classificati nelle due classi:

Classe IV - Edificio da confermare con mantenimento tipologico

Classe V - Edificio di particolare pregio

Classe IV - Edificio da confermare con mantenimento tipologico (Edifici AM_007, AM_016)

Sono edifici tradizionali o comunque non in contrasto con l'ambiente dove sono inseriti, dove è comunque ammessa la destinazione residenziale. Eventuali modificazioni non dovranno alterare l'impostazione tipologica e la conformazione architettonica esistente. Unicamente per il soddisfacimento di esigenze igienico-sanitarie è ammesso un aumento volumetrico un tantum del 5% del volume, con un massimo di 100 mc. Tutte le tipologie di intervento sono ammesse, nei limiti di quanto sopra esposto. Gli eventuali aumenti volumetrici dovranno essere in sintonia con la tipologia del manufatto e con le tecniche costruttive proprie della zona.

Classe V - Edificio di particolare pregio (Edifici AM_005, AM_006, AM_010, AM_011, AM_013, AM_014)

Edificio tipico del contesto ambientale e/o culturale, di particolare pregio architettonico e tipologico, di cui si prevede un'attenta conservazione e la conferma dell'uso attuale, anche con un possibile interessamento dell'Ente Parco di fini della promozione delle necessarie opere di restauro e conservazione attiva (incentivi alla conservazione).



Gli interventi ammessi sono: la manutenzione ordinaria e straordinaria, il restauro, il consolidamento e il risanamento conservativo.

E' ammesso, quale nuova destinazione possibile, l'uso residenziale qualora esso non comporti sensibili alterazioni dei prospetti esterni.

NORME SPECIFICHE

A integrazione e parziale superamento delle norme di piano, per l'abitato di Pimont si prevedono le seguenti Norme Specifiche, da valere in caso di interventi di manutenzione straordinaria, risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia, salvo diversa indicazione nei singoli articoli.

Il Parco si riserva altresì la facoltà di subordinare l'autorizzazione degli interventi previsti dalle presenti Norme Specifiche alla preventiva individuazione e prescrizione di opere di miglioria architettonica e ambientale relative all'edificio oggetto di intervento, secondo il quadro di riferimento tecnico e culturale indicato dal documento di "Programma di recupero edilizio e funzionale degli abitati storici del Parco". Tali migliorie dovranno essere recepite e inserite nel progetto degli interventi da parte del richiedente.

Art. 1 Sagoma, volume, prospetti

La conservazione dei manufatti deve ottenersi esclusivamente mediante ripristino o rifacimento degli elementi architettonici esistenti, con esclusione di variazioni di sagoma e aumenti volumetrici. Per la eventuale nuova destinazione ad uso residenziale, non sono ammesse alterazioni dei prospetti esterni.

Art. 2 Manti di copertura

Per interventi di manutenzione straordinaria, risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia

che prevedano il completo rifacimento del manto di copertura, è prescritto l'impiego di scandole di larice a spacco posate in triplice sovrapposizione. Solo in caso di manutenzione ordinaria di parti del manto di copertura sarà possibile impiegare il materiale esistente.

Art. 3 Murature esterne

Si prescrive la conservazione o il completo rifacimento dell'intonaco con la tradizionale tecnica "raso sasso" e sigillatura eseguita in profondità. Solo in caso di manutenzione ordinaria di parti limitate della muratura esterna rifinite ad intonaco civile coprente, sarà possibile ripristinare l'intonaco con la finitura (tecnica) preesistente.

Art. 4 Portali e cornici in pietra

In presenza di portali o di cornici di finestre in pietra, si prescrive la conservazione mediante risanamento strutturale di tali elementi o, in caso di ammaloramenti che ne richiedano la sostituzione, l'impiego di elementi lapidei di materiale, tipologia di finitura e sezione uguale a quelli esistenti.

Art. 5 Porte e finestre

Si prescrive il ripristino di porte, finestre, porte-finestre e scuri esistenti, mediante reimpiego o sostituzione. Tali serramenti saranno pertanto realizzati in legno di larice naturale, con trattamenti impregnanti ma non coprenti, salvo i casi particolari di cui al successivo art. 10.

Art. 6 Scale esterne, ballatoi e poggiali

Scale esterne, ballatoi e poggiali, unicamente ove già esistenti, saranno ripristinati o sostituiti con elementi di tipologia uguale agli esistenti o, comunque, derivata dalla tradizione locale. I parapetti per tali elementi architettonici saranno realizzati pertanto in legno di larice naturale, con disegno a ritti verticali montati "alla trentina" (a sezione quadrata e disposti a 45° rispetto al corrimano) con trattamenti impregnanti ma non coprenti e con esclusione di legni autoclavati. Si richiedono particolari costruttivi all'atto della domanda di intervento.

Art. 7 Recinzioni e muretti di contenimento

Recinzioni e staccionate esterne, ove strettamente necessarie, saranno realizzate secondo i modelli riportati nel Manuale degli arredi esterni dell'Ente Parco, in legno di larice naturale, con trattamenti impregnanti ma non coprenti e con esclusione di legni autoclavati. La struttura dei muretti di contenimento del terreno sarà a secco, mediante ripristino o sostituzione degli elementi lapidei esistenti. In caso di nuova realizzazione, sia di recinzioni che di muretti, si richiede domanda specifica con allegata progettazione particolareggiata dell'intervento.

Art. 8 Attacco a terra dei fabbricati

Per la realizzazione di zone pavimentate adiacenti ai fabbricati si prescrive l'impiego di ciottoli

da fiume o lastre irregolari di pietra locale, con esclusione di altri materiali e di cordoli di contenimento. Si richiedono particolari costruttivi all'atto della domanda di intervento.

Art. 9 Pannelli solari e parabole satellitari

Nel caso di installazione di pannelli a energia solare o di parabole satellitari, si richiede la soluzione a terra a funzionamento centralizzato per diverse unità abitative. Per i pannelli solari, in subordine si prescrive la soluzione in copertura, con pannelli non sovrapposti alla stessa copertura, ma posti a filo della falda. Si richiedono particolari costruttivi all'atto della domanda di intervento.

Art. 10 Prescrizioni per singoli fabbricati

Il presente articolo prescrive, per i singoli fabbricati dell'abitato di Pimont, la conservazione o, in caso di interventi, il restauro conservativo dei sottoelencati elementi architettonici esistenti, come elementi di particolare valore testimoniale della tradizione costruttiva e decorativa della zona.

- Edificio AM_05
 - Mantovane paravento sul coperto;
 - Comignoli;
 - Voltoni;
 - Porte e finestre, con incorniciatura in legno verniciato o granito;
 - Maniglie in legno "a tirare" e in metallo "a scrocco".
- Edificio AM_06
 - Poggiolo ad avancorpo con struttura lignea poggiate su elementi in pietra;
 - Chiavi strutturali in legno;
 - Voltone;
 - Porte e finestre con incorniciatura in legno e in granito;
 - Maniglie in legno "a tirare" e in metallo "a scrocco";
 - Indicazione viara dipinta su muratura.
- Edificio AM_07
 - Pittura murale
 - Porte e finestre, con incorniciatura in granito;
- Edificio AM_010
 - Cantionali rastremati (muratura e struttura lignea);
 - Mantovane paravento sul coperto;
 - Comignolo e fornello di tiraggio esterno;

- Pittura murale;
 - Indicazione di data dipinta su muratura;
 - Porte e finestre con incorniciatura in legno.
- Edificio AM_11
 - Mantovane paravento sul coperto;
 - Voltoni;
 - Pittura murale;
 - Indicazione di piazza dipinta su muratura;
 - Porte con incorniciatura in legno;
 - Finestre con incorniciatura in granito.
- Edificio AM_013
 - Cantionali rastremati (muratura e struttura lignea);
 - Mantovane paravento sul coperto;
 - Finestre con incorniciatura in legno.
- Edificio AM_014
 - Mantovane paravento sul coperto;
 - Pittura murale;
 - Scritta murale "alla memoria";
 - Porte con incorniciatura in legno verniciato;
 - Finestre con incorniciatura in granito.
- Edificio AM_016
 - Comignoli;
 - Pittura murale.

Art. 11 Zone prative

Nelle zone prative, al fine di conservazione ambientale, non è consentito il cambio di coltura (ad es. da prato a bosco) né, tanto meno, la realizzazione di nuove infrastrutture.

Art. 12 Strada di accesso

La strada di accesso e attraversamento dell'abitato di Pimont potrà essere oggetto solamente di interventi di manutenzione ordinaria. Sono pertanto esclusi interventi di nuova pavimentazione o di modifica del tracciato o della sezione stradale. Si fa eccezione per il tratto fronteggiato da case che potrà essere pavimentato in ciottoli o in lastre di pietra irregolari senza sigillatura.

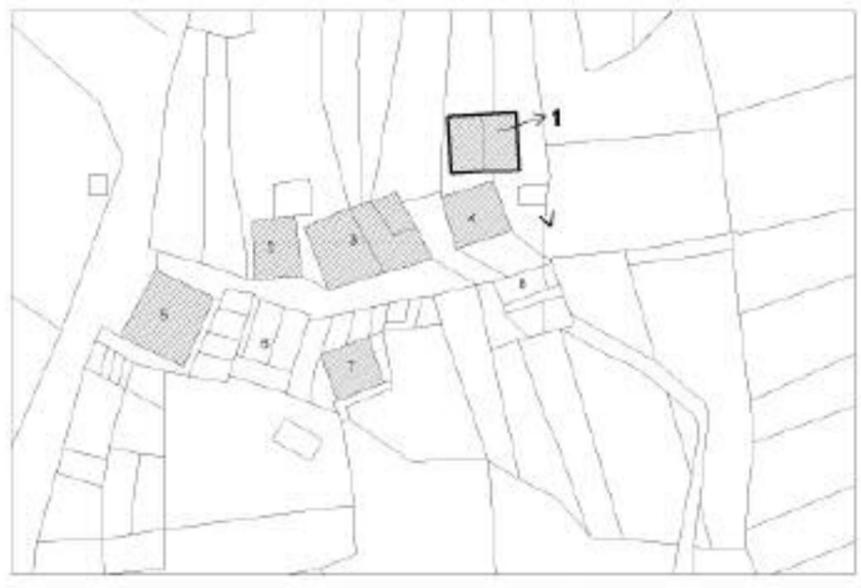
Art. 13 Fontane

Nelle pagine successive sono riportate copie delle schede tecniche di rilevamento di ciascun fabbricato dell'abitato di Pimont redatte dal Parco nel corso della campagna di rilevamento "Documentazione fotografica e schedatura dei manufatti", 1990.

P.R.G. del Comune di Pinzolo Rilevazione degli insediamenti storici – Nucleo di Pimont Alto			
Unità Edilizia n°	001	Manufatto Storico n°	
Comrensorio	: C8	Foglio di mappa	: 27
Comune Amministrativo	: Pinzolo	N. di particella ed.	: 248/113
Comune Catastale	: Pinzolo	Data rilievo	: maggio 1997
Località e Via	: Pimont Alto	Rilevatore analisi	: arch. Marco Albertini



Immagine fotografica



Perimetro dell'unità edilizia

> Punto di vista dell'immagine fotografica

Unità Edilizia n° 001 - Manufatto Storico n°

ANALISI						
1. Tipologia funzionale:	UNITÀ EDILIZIA:	edificio residenziale:	A			
		- p.t. ad uso comune – artig. utilizzato	a1			
		- p.t. ad uso comune – artig. non utilizzato	a2			
		edificio produttivo	B			
		edificio speciale	C			
		edificio ad uso agricolo-zootecnico	D			
		edificio rustico-baita	E <input checked="" type="checkbox"/>			
		edificio accessorio	F			
		MANUFATTO:	elemento puntuale	G1		
			elemento lineare	G2		
1.1. Destinazione d'uso originaria dell'unità edilizia:	conservata		<input checked="" type="checkbox"/>			
	modificata parzialmente					
	modificata totalmente					
1.2. Stato della proprietà dell'unità edilizia:	Privata	<input checked="" type="checkbox"/>	Comune			
	Stato		ITEA			
	Provincia Autonoma di Trento		Enti ed Ass. religiose			
2. Epoca di costruzione:	anteriore al 1860		8 <input checked="" type="checkbox"/>			
	tra il 1860 e il 1939		6			
	posteriore al 1939		4			
3. Tipologia architettonica storica dell'unità edilizia:	alta definizione		8			
	media definizione		6 <input checked="" type="checkbox"/>			
	bassa definizione		4			
	nessuna definizione		0			
4. Permanenza dei caratteri formali tradizionali:	volumetrici	2	<input checked="" type="checkbox"/>	1		0
	costruttivi	2	<input checked="" type="checkbox"/>	1		0
	complementari	2		1	<input checked="" type="checkbox"/>	0
	aspetti decorativi	2		1		0 <input checked="" type="checkbox"/>
5. Degrado strutturale:	nullo					
	medio					<input checked="" type="checkbox"/>
	elevato					
6. Grado di utilizzo dell'unità edilizia:	utilizzato					
	sottoutilizzato					<input checked="" type="checkbox"/>
	in stato di abbandono					
7. Spazi di pertinenza:	alta qualità					
	media qualità					
	bassa qualità					
8. Vincoli legislativi:	Legge 1497/1939	Legge 1089/1939	Art.8 N.d.A./P.U.P.			
9. Categ. d'interv. piano vigente:						
10. Note:						
PROGETTO						
11. Categ. d'intervento prevista:	Risanamento conservativo					
12. Prescrizioni particolari:						
12.1. Interventi specifici ammessi:						
13. Categoria d'intervento prevista per gli spazi di pertinenza:						

P.R.G. del Comune di Pinzolo Rilevazione degli insediamenti storici - Nucleo di Pimont Alto			
Unità Edilizia n°	002	Manufatto Storico n°	
Comprendorio	: CB	Foglio di mappa	: 27
Comune Amministrativo	: Pinzolo	N. di particella ed.	: 246/1
Comune Catastale	: Pinzolo	Data rilievo	: maggio 1997
Località e Via	: Pimont Alto	Rilevatore analisi	: arch. Marco Albertini



Immagine fotografica



y
Punto di vista dell'immagine fotografica

Perimetro dell'unità edilizia

Unità Edilizia n° 002 - Manufatto Storico n°

ANALISI

1. Tipologia funzionale:	UNITÀ EDILIZIA:	edificio residenziale	A			
		- p.t. ad uso comm.le - artig. utilizzato	a1			
		- p.t. ad uso comm.le - artig. non utilizzato	a2			
		edificio produttivo	B			
		edificio speciale	C			
		edificio ad uso agricolo-zootecnico	D			
		edificio rustico-baita	E x			
		edificio accessorio	F			
		MANUFATTO:	elemento puntuale	G1		
			elemento lineare	G2		
1.1. Destinazione d'uso originaria dell'unità edilizia:	conservata		x			
	modificata parzialmente					
	modificata totalmente					
1.2. Stato della proprietà dell'unità edilizia:	Privata	x	Comune			
	Stato		ITEA			
	Provincia Autonoma di Trento		Eni ed Ass. religiose			
2. Epoca di costruzione:	anteriore al 1860	8	x			
	tra il 1860 e il 1939	6				
	posteriore al 1939	4				
3. Tipologia architettonica storica dell'unità edilizia:	alta definizione	8	x			
	media definizione	6				
	bassa definizione	4				
	nessuna definizione	0				
4. Permanenza dei caratteri formali tradizionali:	volumetrici	2	x	1	0	
	costruttivi	2	x	1	0	
	complementari	2		1	x	0
	aspetti decorativi	2		1	0	x
6. Degrado strutturale:	nullo					
	medio		x			
	elevato					
6. Grado di utilizzo dell'unità edilizia:	utilizzato					
	sottoutilizzato		x			
	in stato di abbandono					
7. Spazi di pertinenza:	alta qualità					
	media qualità					
	bassa qualità					
8. Vincoli legislativi:	Legge 1497/1939	Legge 1089/1939	Art.8 N.d.A./P.U.F.			
	9. Categ. d'interv. piano vigente:					
	10. Note:					

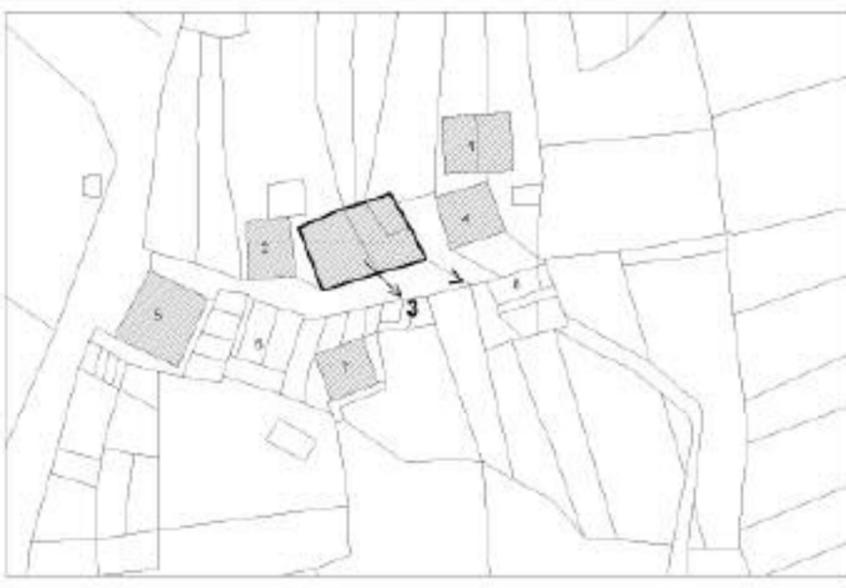
PROGETTO

11. Categ. d'intervento prevista:	Recupero conservativo
12. Prescrizioni particolari:	
12.1. Interventi specifici ammessi:	
13. Categoria d'intervento prevista per gli spazi di pertinenza:	

P.R.G. del Comune di Pinzolo Rilevazione degli insediamenti storici – Nucleo di Pimont Alto			
Unità Edilizia n°	003	Manufatto Storico n°	
Comprendonio	: C8	Foglio di mappa	: 27
Comune Amministrativo	: Pinzolo	N. di particella ed.	: 245/112/3
Comune Catastale	: Pinzolo	Data rilievo	: maggio 1997
Località e Via	: Pimont Alto	Rilevatore analisi	: arch. Marco Albertini



Immagine fotografica



Perimetro dell'unità edilizia

> Punto di vista dell'immagine fotografica

Unità Edilizia n° 003 - Manufatto Storico n°

ANALISI

1. Tipologia funzionale:	UNITÀ EDILIZIA:	edificio residenziale:	A																							
		- p.t. ad uso comune – artig. utilizzato	a1																							
		- p.t. ad uso comune – artig. non utilizzato	a2																							
		edificio produttivo	B																							
		edificio speciale	C																							
		edificio ad uso agricolo-zootecnico	D																							
		edificio rustico-baita	E <input checked="" type="checkbox"/>																							
	edificio accessorio	F																								
	MANUFATTO:	elemento puntuale	G1																							
		elemento lineare	G2																							
1.1. Destinazione d'uso originaria dell'unità edilizia:		conservata	<input checked="" type="checkbox"/>																							
		modificata parzialmente	<input type="checkbox"/>																							
		modificata totalmente	<input type="checkbox"/>																							
1.2. Stato della proprietà dell'unità edilizia:		Privato	<input checked="" type="checkbox"/>																							
		Comune	<input type="checkbox"/>																							
		Stato	<input type="checkbox"/>																							
		ITEA	<input type="checkbox"/>																							
		Provincia Autonoma di Trento	<input type="checkbox"/>																							
		Enti ed. Ass. religiose	<input type="checkbox"/>																							
2. Epoca di costruzione:		anteriore al 1850	5 <input checked="" type="checkbox"/>																							
		tra il 1850 e il 1939	6																							
		posteriore al 1939	4																							
3. Tipologia architettonica storica dell'unità edilizia:		alta definizione	8 <input checked="" type="checkbox"/>																							
		media definizione	5																							
		bassa definizione	4																							
		nessuna definizione	0																							
4. Permanenza dei caratteri formali tradizionali:		<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;">volumetrici</td> <td style="width: 10%; text-align: center;">2</td> <td style="width: 10%; text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/></td> <td style="width: 10%; text-align: center;">1</td> <td style="width: 10%; text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td style="width: 10%; text-align: center;">0</td> </tr> <tr> <td>costruttivi</td> <td style="text-align: center;">2</td> <td style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/></td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td style="text-align: center;">0</td> </tr> <tr> <td>complementari</td> <td style="text-align: center;">2</td> <td style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/></td> <td style="text-align: center;">0</td> </tr> <tr> <td>aspetti decorativi</td> <td style="text-align: center;">2</td> <td style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/></td> <td style="text-align: center;">0</td> </tr> </table>	volumetrici	2	<input checked="" type="checkbox"/>	1	<input type="checkbox"/>	0	costruttivi	2	<input checked="" type="checkbox"/>	1	<input type="checkbox"/>	0	complementari	2	<input type="checkbox"/>	1	<input checked="" type="checkbox"/>	0	aspetti decorativi	2	<input type="checkbox"/>	1	<input checked="" type="checkbox"/>	0
volumetrici	2	<input checked="" type="checkbox"/>	1	<input type="checkbox"/>	0																					
costruttivi	2	<input checked="" type="checkbox"/>	1	<input type="checkbox"/>	0																					
complementari	2	<input type="checkbox"/>	1	<input checked="" type="checkbox"/>	0																					
aspetti decorativi	2	<input type="checkbox"/>	1	<input checked="" type="checkbox"/>	0																					
5. Degrado strutturale:		nullo	<input type="checkbox"/>																							
		medio	<input checked="" type="checkbox"/>																							
		elevato	<input type="checkbox"/>																							
6. Grado di utilizzo dell'unità edilizia:		utilizzato	<input type="checkbox"/>																							
		sottoutilizzato	<input checked="" type="checkbox"/>																							
		in stato di abbandono	<input type="checkbox"/>																							
7. Spazi di pertinenza:		alta qualità	<input type="checkbox"/>																							
		media qualità	<input type="checkbox"/>																							
		bassa qualità	<input type="checkbox"/>																							
8. Vincoli legislativi:		Legge 1497/1939	<input type="checkbox"/>																							
		Legge 1089/1939	<input type="checkbox"/>																							
		Art.8 N.d.A.P.U.P.	<input type="checkbox"/>																							
9. Categ. d'interv. piano vigente:			<input type="checkbox"/>																							
10. Note:			<input type="checkbox"/>																							

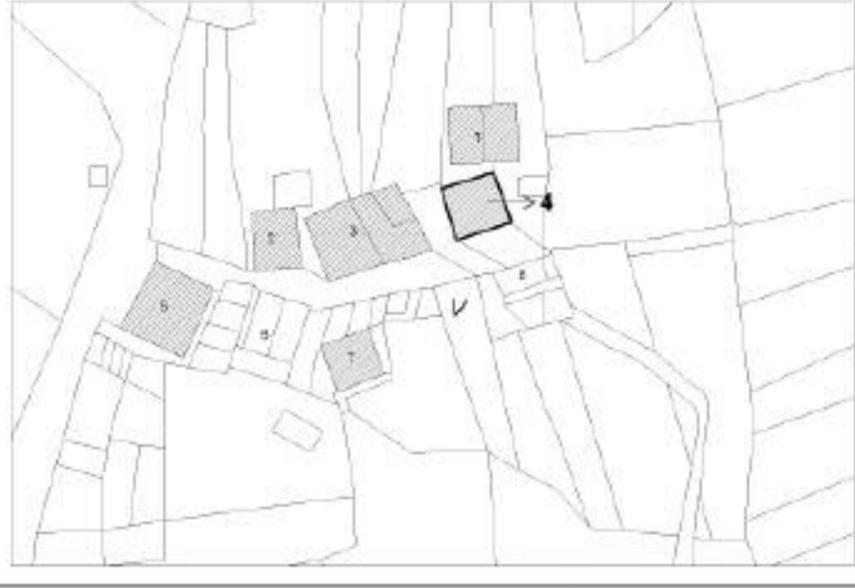
PROGETTO

11. Categ. d'intervento prevista:	Recupero conservativo
12. Prescrizioni particolari:	
12.1. Interventi specifici ammessi:	
13. Categoria d'intervento prevista per gli spazi di pertinenza:	

P.R.G. del Comune di Pinzolo Rilevazione degli insediamenti storici – Nucleo di Pimont Alto			
Unità Edilizia n°	004	Manufatto Storico n°	
Comprendonio	: C8	Foglio di mappa	: 27
Comune Amministrativo	: Pinzolo	N. di particella ed.	: 247
Comune Catastale	: Pinzolo	Data rilievo	: maggio 1997
Località e Via	: Pimont Alto	Rilevatore analisi	: arch. Marco Albertini



Immagine fotografica



☺ > Punto di vista dell'immagine fotografica □ Perimetro dell'unità edilizia

Unità Edilizia n° 004 - Manufatto Storico n°

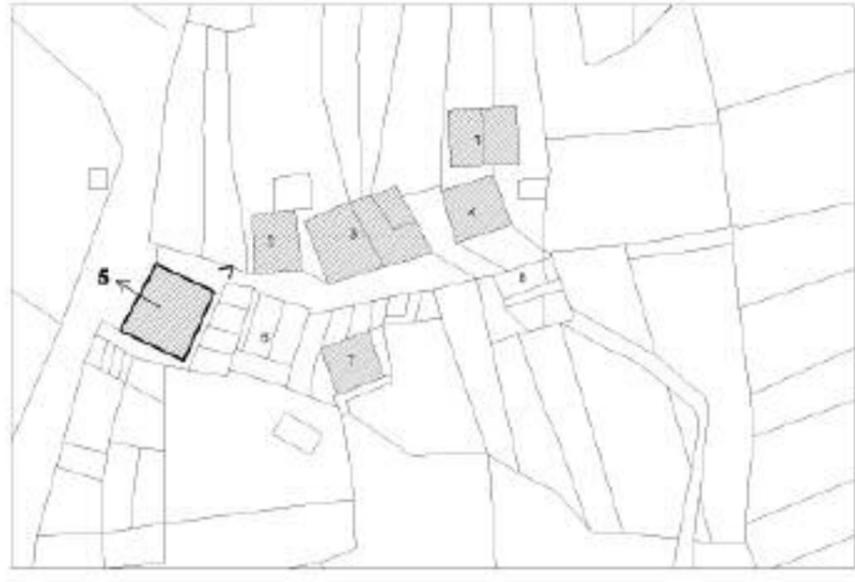
ANALISI				
1. Tipologia funzionale:	UNITÀ EDILIZIA:	edificio residenziale:	A	
		- p.t. ad uso comune – artig. utilizzato	a1	
		- p.t. ad uso comune – artig. non utilizzato	a2	
		edificio produttivo	B	
		edificio speciale	C	
		edificio ad uso agricolo-zootecnico	D	
		edificio rustico-baita	E <input checked="" type="checkbox"/>	
		edificio accessorio	F	
		MANUFATTO:	elemento puntuale	G1
			elemento lineare	G2
1.1. Destinazione d'uso originaria dell'unità edilizia:		conservata	<input checked="" type="checkbox"/>	
		modificata parzialmente		
		modificata totalmente		
1.2. Stato della proprietà dell'unità edilizia:		Privata	<input type="checkbox"/>	
		Comune	<input checked="" type="checkbox"/>	
		Stato	<input type="checkbox"/>	
		ITEA	<input type="checkbox"/>	
		Provincia Autonoma di Trento	<input type="checkbox"/>	
		Enti ed Ass. religiose	<input type="checkbox"/>	
2. Epoca di costruzione:		anteriore al 1860	8 <input checked="" type="checkbox"/>	
		tra il 1860 e il 1939	8	
		posteriore al 1939	4	
3. Tipologie architettonica storica dell'unità edilizia:		alta definizione	8	
		media definizione	8 <input checked="" type="checkbox"/>	
		bassa definizione	4	
		nessuna definizione	0	
4. Permanenza dei caratteri formali tradizionali:		volumetrici	2 <input checked="" type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/>	
		costruttivi	2 <input checked="" type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/>	
		complementari	2 <input type="checkbox"/> 1 <input checked="" type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/>	
		aspetti decorativi	2 <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 0 <input checked="" type="checkbox"/>	
5. Degradamento strutturale:		nullo		
		medio	<input checked="" type="checkbox"/>	
		elevato		
6. Grado di utilizzo dell'unità edilizia:		utilizzato		
		sottoutilizzato	<input checked="" type="checkbox"/>	
		in stato di abbandono		
7. Spazi di pertinenza:		alta qualità		
		media qualità		
		bassa qualità		
8. Vincoli legislativi:		Legge 1497/1939	<input type="checkbox"/>	
		Legge 1089/1939	<input type="checkbox"/>	
		Art.8 N.d.A./P.U.P.	<input type="checkbox"/>	
9. Categ. d'interv. piano vigente:				
10. Note:				

PROGETTO	
11. Categ. d'intervento prevista:	Restaurato conservativo
12. Prescrizioni particolari:	
12.1. Interventi specifici ammessi:	
13. Categoria d'intervento prevista per gli spazi di pertinenza:	

P.R.G. del Comune di Pinzolo Rilevazione degli insediamenti storici – Nucleo di Pimont Alto			
Unità Edilizia n°	005	Manufatto Storico n°	
Comrensorio	: C8	Foglio di mappa	: 27
Comune Amministrativo	: Pinzolo	N. di particella ed.	: 241
Comune Catastale	: Pinzolo	Data rilievo	: maggio 1997
Località e Via	: Pimont Alto	Rilevatore analisi	: arch. Marco Albertini



Immagine fotografica



Perimetro dell'unità edilizia

☺ ➤ Punto di vista dell'immagine fotografica

Unità Edilizia n° 005 - Manufatto Storico n°

ANALISI

1. Tipologia funzionale:	UNITÀ EDILIZIA:	edificio residenziale:	A	<input checked="" type="checkbox"/>	
		- p.t. ad uso comune – artig. utilizzato	a1		
		- p.t. ad uso comune – artig. non utilizzato	a2		
		edificio produttivo	B		
		edificio speciale	C		
		edificio ad uso agricolo-zootecnico	D		
		edificio rustico-baita	E		
		edificio accessorio	F		
		MANUFATTO:	elemento puntuale	G1	
			elemento lineare	G2	
1.1. Destinazione d'uso originaria dell'unità edilizia:		conservata		<input checked="" type="checkbox"/>	
		modificata parzialmente			
		modificata totalmente			
1.2. Stato della proprietà dell'unità edilizia:		Privata	<input checked="" type="checkbox"/>	Comune	
		Stato		ITEA	
		Provincia Autonoma di Trento		Enti ed Ass. religiose	
2. Epoca di costruzione:		anteriore al 1860	8	<input checked="" type="checkbox"/>	
		tra il 1860 e il 1939	9		
		posteriore al 1939	4		
3. Tipologia architettonica storica dell'unità edilizia:		alta definizione	8		
		media definizione	9	<input checked="" type="checkbox"/>	
		bassa definizione	4		
		nessuna definizione	0		
4. Permanenza dei caratteri formali tradizionali:		volumetrici	2	<input checked="" type="checkbox"/>	
		costruttivi	2	<input checked="" type="checkbox"/>	
		complementari	2	1	
		aspetti decorativi	2	1	
5. Degradamento strutturale:		nullo			
		medio		<input checked="" type="checkbox"/>	
		elevato			
6. Grado di utilizzo dell'unità edilizia:		utilizzato			
		sottoutilizzato		<input checked="" type="checkbox"/>	
		in stato di abbandono			
7. Spazi di pertinenza:		alta qualità			
		media qualità			
		bassa qualità			
8. Vincoli legislativi:		Legge 1497/1939	Legge 1089/1939	Art.8 N.d.A./P.U.P.	
9. Categ. d'interv. piano vigente:					
10. Note:					

PROGETTO

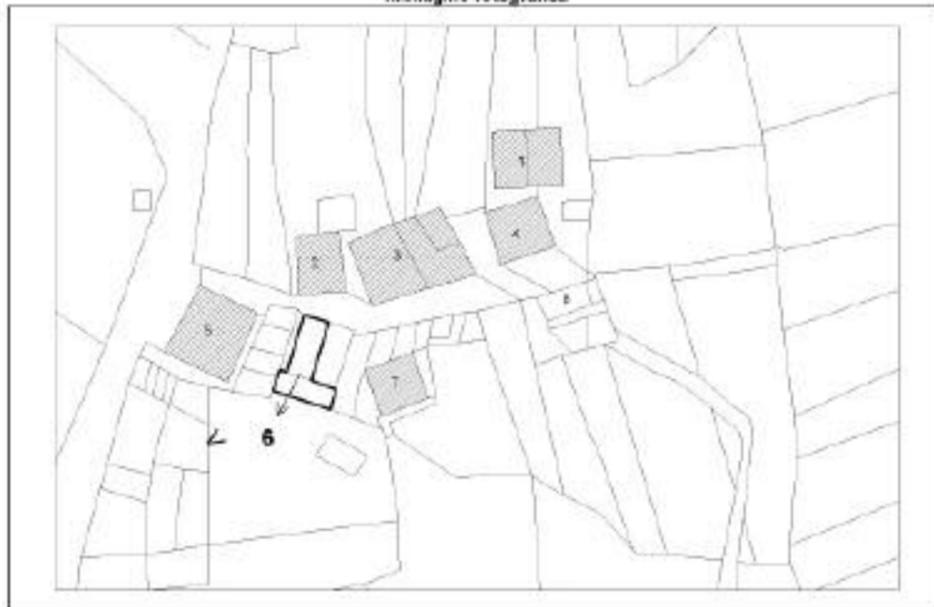
11. Categ. d'intervento prevista:	Restaurato conservativo
12. Prescrizioni particolari:	
12.1. Interventi specifici ammessi:	
13. Categoria d'intervento prevista per gli spazi di pertinenza:	

P.R.G. del Comune di Pinzolo
Rilevazione degli insediamenti storici - Nucleo di Pimont Alto

Unità Edilizia n°	006	Manufatto Storico n°	
Comprendorio	: C8	Foglio di mappa	: 27
Comune Amministrativo	: Pinzolo	N. di particella ed.	: 242
Comune Catastale	: Pinzolo	Data rilievo	: maggio 1997
Località e Via	: Pimont Alto	Rilevatore analisi	: arch. Marco Albertini



Immagine fotografica



📷 > Punto di vista dell'immagine fotografica **▭** Perimetro dell'unità edilizia

Unità Edilizia n° 006 - Manufatto Storico n°

ANALISI

1. Tipologia funzionale:	UNITÀ EDILIZIA:	edificio residenziale:	A	<input checked="" type="checkbox"/>		
		- p.t. ad uso comune - artig. utilizzato	a1			
		- p.t. ad uso comune - artig. non utilizzato	a2			
		edificio produttivo	B			
		edificio speciale	C			
		edificio ad uso agricolo-zootecnico	D			
		edificio rustico-baita	E			
		edificio accessorio	F			
	MANUFATTO:	elemento puntuale	G1			
		elemento lineare	G2			
1.1. Destinazione d'uso originaria dell'unità edilizia:	conservata			<input checked="" type="checkbox"/>		
	modificata parzialmente					
	modificata totalmente					
1.2. Stato della proprietà dell'unità edilizia:	Privata	<input checked="" type="checkbox"/>	Comune			
	Stato		ITEA			
	Provincia Autonoma di Trento		Enti ed Ass. religiose			
2. Epoca di costruzione:	anteriore al 1860		8	<input checked="" type="checkbox"/>		
	tra il 1860 e il 1939		8			
	posteriore al 1939		4			
3. Tipologia architettonica storica dell'unità edilizia:	alta definizione		8			
	media definizione		8			
	bassa definizione		4	<input checked="" type="checkbox"/>		
	nessuna definizione		0			
4. Permanenza dei caratteri formali tradizionali:	volumetrici	2	1	<input checked="" type="checkbox"/>	0	
	costruttivi	2	1	<input checked="" type="checkbox"/>	0	
	complementari	2	1		0	<input checked="" type="checkbox"/>
	aspetti decorativi	2	1		0	<input checked="" type="checkbox"/>
5. Degradamento strutturale:	nullo			<input checked="" type="checkbox"/>		
	medio					
	elevato					
6. Grado di utilizzo dell'unità edilizia:	utilizzato					
	sottoutilizzato			<input checked="" type="checkbox"/>		
	in stato di abbandono					
7. Spazi di pertinenza:	alta qualità					
	media qualità					
	bassa qualità					
8. Vincoli legislativi:	Legge 1497/1939	Legge 1089/1939	Art.8 N.d.A./P.U.P.			
9. Categ. d'interv. piano vigente:						
10. Note:						

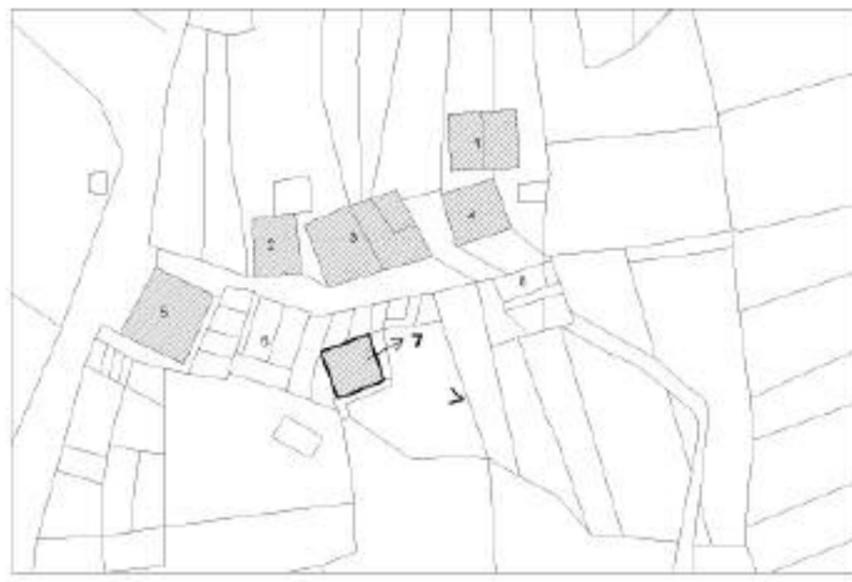
PROGETTO

11. Categ. d'intervento prevista:	Ristrutturazione edilizia
12. Proscrizioni particolari:	
12.1. Interventi specifici ammessi:	
13. Categoria d'intervento prevista per gli spazi di pertinenza:	

P.R.G. del Comune di Pinzolo Rilevazione degli insediamenti storici – Nucleo di Pimont Alto			
Unità Edilizia n°	007	Manufatto Storico n°	
Comprende	: C8	Foglio di mappa	: 27
Comune Amministrativo	: Pinzolo	N. di particella ed.	: 243
Comune Catastale	: Pinzolo	Data rilievo	: maggio 1997
Località e Via	: Pimont Alto	Rilevatore analisi	: arch. Marco Albertini



Immagine fotografica



> Punto di vista dell'immagine fotografica
 Perimetro dell'unità edilizia

Unità Edilizia n° 007 - Manufatto Storico n°

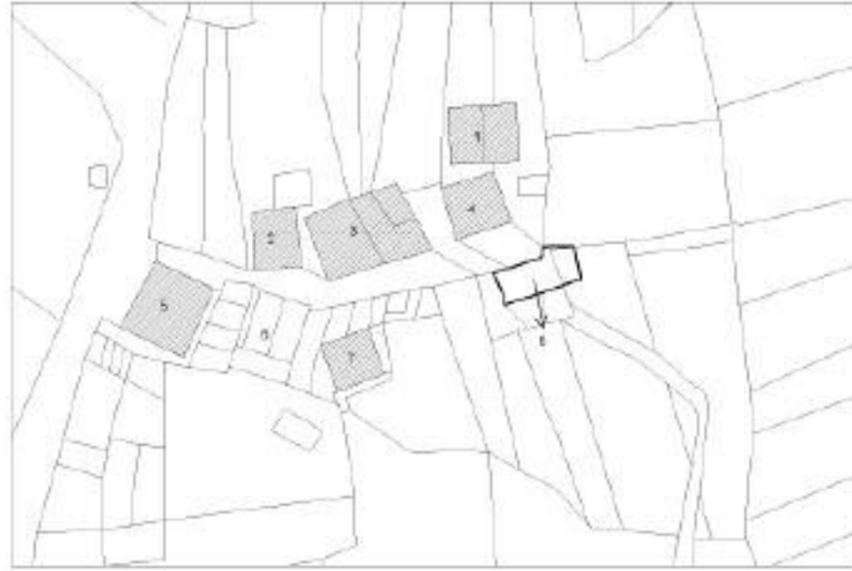
ANALISI				
1. Tipologia funzionale:	UNITÀ EDILIZIA:	edificio residenziale:	A <input checked="" type="checkbox"/>	
		- p.t. ad uso comune - artig. utilizzato	a1	
		- p.t. ad uso comune - artig. non utilizzato	a2	
		edificio produttivo	B	
		edificio spaziale	C	
		edificio ad uso agricolo-zootecnico	D	
		edificio rustico-baita	E	
		edificio accessorio	F	
	MANUFATTO:	elemento puntuale	G1	
		elemento lineare	G2	
1.1. Destinazione d'uso originaria dell'unità edilizia:	conservata		<input checked="" type="checkbox"/>	
	modificata parzialmente			
	modificata totalmente			
1.2. Stato delle proprietà dell'unità edilizia:	Privata	<input checked="" type="checkbox"/>	Comune	
	Stato		ITEA	
	Provincia Autonoma di Trento		Enti ed Ass. religiose	
2. Epoca di costruzione:	anteriore al 1860		8 <input checked="" type="checkbox"/>	
	tra il 1860 e il 1939		6	
	posteriore al 1939		4	
3. Tipologia architettonica storica dell'unità edilizia:	alta definizione		6	
	media definizione		6 <input checked="" type="checkbox"/>	
	bassa definizione		4	
	nessuna definizione		0	
4. Permanenza dei caratteri formali tradizionali:	volumentrici	2	<input checked="" type="checkbox"/> 1	0
	costruttivi	2	<input checked="" type="checkbox"/> 1	0
	complementari	2	1	<input checked="" type="checkbox"/> 0
	aspetti decorativi	2	1	<input checked="" type="checkbox"/> 0
5. Degrado strutturale:	nullo		<input checked="" type="checkbox"/>	
	medio			
	elevato			
6. Grado di utilizzo dell'unità edilizia:	utilizzato			
	sottoutilizzato		<input checked="" type="checkbox"/>	
	in stato di abbandono			
7. Spazi di pertinenza:	alta qualità			
	media qualità			
	bassa qualità			
8. Vincoli legislativi:	Legge 1497/1939	Legge 1089/1939	Art.8 N.d.A./P.U.P.	
9. Categ. d'interv. piano vigente:				
10. Note:				

PROGETTO	
11. Categ. d'intervento prevista:	Risanamento conservativo
12. Prescrizioni particolari:	
12.1. Interventi specifici ammessi:	
13. Categoria d'intervento prevista per gli spazi di pertinenza:	

P.R.G. del Comune di Pinzolo Rilevazione degli insediamenti storici – Nucleo di Pimont Alto			
Unità Edilizia n°	008	Manufatto Storico n°	
Comprendorio	: C8	Foglio di mappa	: 27
Comune Amministrativo	: Pinzolo	N. di particella ed.	: 544
Comune Catastale	: Pinzolo	Data rilievo	: maggio 1997
Località e Via	: Pimont Alto	Rilevatore analisi	: arch. Marco Albertini



Immagine fotografica



📍 > Punto di vista dell'immagine fotografica ▭ Perimetro dell'unità edilizia

Unità Edilizia n° 008 - Manufatto Storico n°

ANALISI

1. Tipologia funzionale:	UNITÀ EDILIZIA:	edificio residenziale:	A	<input checked="" type="checkbox"/>	
		- p.t. ad uso comune – artig. utilizzato	a1		
		- p.t. ad uso comune – artig. non utilizzato	a2		
		edificio produttivo	B		
		edificio speciale	C		
		edificio ad uso agricolo-zootecnico	D		
		edificio rustico-baita	E		
		edificio accessorio	F		
		MANUFATTO:	elemento puntuale	G1	
			elemento lineare	G2	
1.1. Destinazione d'uso originaria dell'unità edilizia:	conservata			<input checked="" type="checkbox"/>	
	modificata parzialmente				
	modificata totalmente				
1.2. Stato della proprietà dell'unità edilizia:	Privata	<input checked="" type="checkbox"/>	Comune		
	Stato		ITEA		
	Provincia Autonoma di Trento		Enti ed. Assoc. religiose		
2. Epoca di costruzione:	anteriore al 1860		8		
	tra il 1860 e il 1939		8	<input checked="" type="checkbox"/>	
	posteriore al 1939		4		
3. Tipologia architettonica storica dell'unità edilizia:	alta definizione		8		
	media definizione		8		
	bassa definizione		4	<input checked="" type="checkbox"/>	
	nessuna definizione		0		
4. Permanenza dei caratteri formali tradizionali:	volumetrici	2	1	<input checked="" type="checkbox"/>	0
	costruttivi	2	1	<input checked="" type="checkbox"/>	0
	complementari	2	1	<input checked="" type="checkbox"/>	0
	aspetti decorativi	2	1	<input checked="" type="checkbox"/>	0
5. Degradamento strutturale:	nullo			<input checked="" type="checkbox"/>	
	medio				
	elevato				
6. Grado di utilizzo dell'unità edilizia:	utilizzato				
	sottoutilizzato			<input checked="" type="checkbox"/>	
	in stato di abbandono				
7. Spazi di pertinenza:	alta qualità				
	media qualità				
	bassa qualità				
8. Vincoli legislativi:	Legge 1497/1939	<input checked="" type="checkbox"/>	Legge 1089/1939	<input checked="" type="checkbox"/>	
	Art.8 N.d.A./P.U.P.			<input checked="" type="checkbox"/>	
9. Categ. d'interv. piano vigente:					
10. Nota:					

PROGETTO

11. Categ. d'intervento prevista:	Restituzione edificio
12. Prescrizioni particolari:	
12.1. Interventi specifici ammessi:	
13. Categoria d'intervento prevista per gli spazi di pertinenza:	

PARCO NATURALE ADAMELLO-BRENTA

SCHEDA DI RILEVAMENTO EDIFICI

1. Scheda n. AM 007

2. Comune Catastale <u>AM</u>	3. Valle <u>NAMERONE</u>
4. Localita' <u>PIMONT ALT</u>	5. P.E.D.-P.F. <u>0000242</u>
6. Mappa <u>40</u>	7. Foglio C.T.G.-P.A.T. <u>059020</u>

8. Rullino <u>B33</u>	9. Foto n. <u>12-15</u>
-----------------------	-------------------------

10. Accessibilita':

dalla carrozzabile n.

ore

dalla pedonale n.

ore

15. Acqua potabile:

acquedotto 1

acquedotto nelle vicinanze 2

fontana esterna 3

ruscello 4

sorgente nei pressi 5

assente nei pressi 6

_____ 7

11. Tipo di localita':

nucleo 1

villaggio sparso 2

villaggio isolato 3

16. Impianto fognario:

allacciamento alla rete 1

fossa a tenuta 2

resistente 3

12. Localizzazione:

in piano 1

medio pendio 2

forte pendio 3

17. Impianto elettrico:

allacciamento alla rete 1

esiste nelle vicinanze 2

non esiste nelle vicinanze 3

produzione autonoma 4

13. Contesto insediativo:

basco 1

radura 2

prato 3

prato abbandonato 4

pascolo 5

inproduttivo 6

18. Impianto telefonico:

in funzione 1

esiste nelle vicinanze 2

non esiste nelle vicinanze 3

14. Esposizione versante:

nord 1

nord-est 2

est 3

sud-est 4

sud 5

sud-ovest 6

ovest 7

nord-ovest 8

19. Edifici adiacenti:

scheda N. AM 5 AM 6

AM 7 AM 10

AM 11 _____

20. Destinazione P.U.P.:

riserva integrale 1

riserva controllata 2

riserva guidata 3

21. Tipo di utilizzo:

permanente 1

stagionale 2

saltuario 3

non occupata 4

25. Materiali di copertura:

laniera 1

scandole 2

tegole engobate 3

coppi 4

tegole piatte in cemento 5

onduline catramate 6

resistente 7

_____ 8

22. Materiale costruttivo:

pietra da taglio 1

pietre in conci irregolari 2

laterizio 3

muratura intonacata 4

legno 5

laniera 6

_____ 7

26. Stato di conservazione:

temposamenti esterni copertura

buono	mezzogiorno	cativo	rispettante
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

23. Parti in legno:

tavole 1

tranci 2

tranci squadriati 3

_____ 4

27. Numero dei piani:

entro terra

seminterrati 1

fuori terra 1

24. Tipo di copertura:

a due falde 1

a falda unica 2

a padiglione 3

resistente 4

_____ 5

28. Elementi caratteristici:

29. Note: VEDI PIANTA RETRO

	Altezza (m)			Misura pianta (m)			natura legno			abitazione			ricettivo			stalla			fienile			deposito			non utilizzato			Superficie (mq)	Volume (mc)
	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3					
Seminterrato	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1320	5270																					
Piano terra	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1320	4620																					
Primo piano	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>								
Secondo piano	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>								
Sottotetto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>								
Superfazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>								
TOTALE																									3640	1990			

PARCO NATURALE ADAMELLO-BRENTA SCHEDA DI RILEVAMENTO EDIFICI

1. Scheda n. AM 111

2. Comune Catastale AM 3. Valle NAMBRONE

4. Localita' PIMONT ALT 5. P.E.D.-P.F. 000245

6. Mappa 40 7. Foglio C.T.G.-P.A.T. 059020

8. Rullino 558 9. Foto n. 9-12

10. Accessibilita':
 dalla carrozzabile n.
 ore
 dalla pedonale n.
 ore

11. Tipo di localita':
 nucleo 1
 edifici sparsi 2
 edificio isolato 3

12. Localizzazione:
 in piano 1
 medio pendio 2
 forte pendio 3

13. Contesto insediativo:
 bosco 1
 radura 2
 prato 3
 prato abbandonato 4
 pascolo 5
 improduttivo 6

14. Esposizione versante:
 nord 1
 nord-est 2
 est 3
 sud-est 4
 sud 5
 sud-ovest 6
 ovest 7
 nord-ovest 8

15. Acqua potabile:
 acquedotto 1
 acquedotto nelle vicinanze 2
 Fontana esterna 3
 ruscello 4
 sorgente nei pressi 5
 assente nei pressi 6
 assente nei pressi 7

16. Impianto fognario:
 allacciamento alla rete 1
 fossa a tenuta 2
 inesistente 3

17. Impianto elettrico:
 allacciamento alla rete 1
 esiste nelle vicinanze 2
 non esiste nelle vicinanze 3
 produzione autonoma 4

18. Impianto telefonico:
 in funzione 1
 esiste nelle vicinanze 2
 non esiste nelle vicinanze 3

19. Edifici adiacenti:
 scheda N. AM 6 AM 7
AM 10 AM 12
AM 14

20. Destinazione P.U.P.:
 riserva integrale 1
 riserva controllata 2
 riserva guidata 3

21. Tipo di utilizzo:
 permanente 1
 stagionale 2
 saltuario 3
 non occupata 4

22. Materiale costruttivo:
 pietra da taglio 1
 pietrame in conci irregolari 2
 laterizio 3
 muratura intonacata 4
 legno 5
 lamiera 6
 7

23. Parti in legno:
 tavole 1
 tronchi 2
 tronchi squadrati 3
 4

24. Tipo di copertura:
 a due falde 1
 a falda unica 2
 a padiglione 3
 inesistente 4
 5

25. Materiali di copertura:
 %
 lamiera 10 1
 scandole 80 2
 tegole engobate 3
 coppi 4
 tegole piatte in cemento 5
 onduline catramate 6
 resistente 7
 8

26. Stato di conservazione:
 buono 1
 neutro 2
 cattivo 3
 fatiscante 4
 tamponamenti esterni copertura 1 2 3 4

27. Numero dei piani:
 entro terra
 seminterrati
 fuori terra

28. Elementi caratteristici:
AFFRESCO

29. Note:

	Altezza (m)	Misure piante (m)	mursatura			copertura			non utilizzata			Superficie (mq)	Volume (mc)
			legno	pietra	laterizio	strada	fianchi	deposito	non utilizzata	ruvide			
Seminterrato	<input type="checkbox"/> 21	<input type="checkbox"/> 23 <input type="checkbox"/> 24 <input type="checkbox"/> 25	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>									
Piano terra	<input type="checkbox"/> 30	<input type="checkbox"/> 27 <input type="checkbox"/> 28 <input type="checkbox"/> 29	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>									
Primo piano	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	
Secondo piano	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	
Sottotetto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	
Superficie	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	
TOTALE											4115	1484	

PARCO NATURALE ADAMELLO-BRENTA SCHEDA DI RILEVAMENTO EDIFICI

1. Scheda n. AM 116

2. Comune Catastale AM 3. Valle HAMBRONE
 4. Localita' PIRIONI ALT 5. P.E.D.-P.F. 0544
 6. Mappa 40 7. Foglio C.T.G.-P.A.T. 059020

8. Rullino 858 9. Foto n. 27-30

10. Accessibilita':
 dalla carrozzabile n. 1
 ore 1
 dalla pedonale m. 1
 ore 1

11. Tipo di localita':
 nucleo 1
 edifici sparsi 2
 edificio isolato 3

12. Localizzazione:
 in piano 1
 medio pendio 2
 forte pendio 3

13. Contesto insediativo:
 bosco 1
 radura 2
 prato 3
 prato abbandonato 4
 pascolo 5
 improduttivo 6

14. Esposizione versante:
 nord 1
 nord-est 2
 est 3
 sud-est 4
 sud 5
 sud-ovest 6
 ovest 7
 nord-ovest 8

15. Acqua potabile:
 acquedotto 1
 acquedotto nelle vicinanze 2
 fontana esterna 3
 ruscello 4
 sorgente nei pressi 5
 assente nei pressi 6
 7

16. Impianto fognario:
 allacciamento alla rete 1
 Fossa a tenuta 2
 esistente 3

17. Impianto elettrico:
 allacciamento alla rete 1
 esiste nelle vicinanze 2
 non esiste nelle vicinanze 3
 produzione autonoma 4

18. Impianto telefonico:
 in funzione 1
 esiste nelle vicinanze 2
 non esiste nelle vicinanze 3

19. Edifici adiacenti:
 scheda N. AM 14 AM 15

20. Destinazione P.U.P.:
 riserva integrale 1
 riserva controllata 2
 riserva guidata 3

21. Tipo di utilizzo:
 permanente 1
 stagionale 2
 saltuario 3
 non occupata 4

22. Materiale costruttivo:
 pietra da taglio 1
 pietrame in conci irregolari 2
 laterizio 3
 muratura intonacata 4
 legno 5
 lamiera 6
 7

23. Parti in legno:
 tavole 1
 tronchi 2
 tronchi squadrati 3
 4

24. Tipo di copertura:
 a due falde 1
 a falda unica 2
 a padiglione 3
 insistente 4
 5

25. Materiali di copertura:
 %
 lamiera 1
 scandole 2
 tegole engobate 3
 coppi 4
 tegole plane in cemento 5
 onduline catramate 6
 mesistente 7
 8

26. Stato di conservazione:
 buono 1
 regolare 2
 cattivo 3
 fatiscente 4

27. Numero dei piani:
 entro terra
 seminterrati 1
 fuori terra 2

28. Elementi caratteristici:
AFFRESCO
EX "BAR RICAMO"

29. Note: LA SUPERFEZIONE È SU 2 PIANI DI CUI UNO
SEMINTERRATO - IL PRIMO PIANO DELL'EDIFICIO HA
UN GALLARICO IN LEGNO LARGO 1 m

	Altezza (m)	Nuove parti (m)	muro a secco			muro a mattoni			muro a blocchi			Superficie (mq)	Volume (mc)
			1	2	3	1	2	3	1	2	3		
Seminterrato	2.2	10.0	5	1	0	0	0	0	0	0	61.0	111.2	
Piano terra	2.6	10.0	5	1	0	0	0	0	0	0	51.0	132.2	
Primo piano	2.6	10.0	6	1	0	0	0	0	0	0	61.0	158.2	
Secondo piano													
Sottotetto													
Superfezione	2.8	3.4	6	8	0	0	0	0	0	0	12.3	77.2	
TOTALE											177.3	487.0	